



Chi'ssi dicie ? 7

Notizie torricellane

13 settembre 2009

Periodico redatto in libertà, gratis e inserito sulla home page del sito www.torricellapeligna.com. E' aperto alla collaborazione di tutti coloro che vogliono bene a Torricella, con notizie, racconti, idee, poesie, foto antiche, foto attuali e altro, su Torricella e dintorni. Il coordinatore e responsabile è Antonio Piccoli



I "Torricellani nel Mondo"

La commozione



Il concerto di
FRANCESCO DE GREGORI

L'evento

Quattro
Prime pagine
in una sola

Il cortile
fantiano

La classe



E' stata un'estate piena di avvenimenti.

Ogni giorno sembrava ci fosse la cosa più importante a cui dedicare la "Prima pagina". Per esempio.....

Per tutta l'estate ci sono stati i ragazzi del "Dominique las bas" con i loro concerti a ripetizione in tutti i paesi della zona.

Il 13 di agosto c'è stata la cerimonia del Torricellano nel Mondo nell'aula consiliare del Comune, e la commozione generale quando Giose di Fabrizio ha cantato "Paese me", la canzone più amata a Torricella.

Dominique las bas and Modern Jungle band

Il successo

Il 21 di agosto c'è stata l'inaugurazione della Mediateca con le autorità e la grande accoglienza del pubblico, il 23 il grande concerto di De Gregori al campo sportivo, evento dal respiro regionale

Ci vorrebbe una prima pagina per ognuno

Volevo descrivere quello che è successo quest'estate a Torricella utilizzando la frase di De Gregori "La storia siamo noi" stampata sulle bellissime t-shirt viola andate a ruba prima del concerto, ma mi sono accorto che il filo conduttore di questa lunga estate cominciata il 24 luglio con Arte Musica&gusto e conclusasi con il concerto live del grande cantautore romano è una sola parola: "CORAGGIO".

Il coraggio di fare le cose in grande.

Chi ha vissuto questi avvenimenti e non conosce gli artefici è portato a immaginare di trovarsi davanti uomini professionisti, gente che ha organizzato meeting, concerti, tournèe. Invece vorrei ricordare che siamo a Torricella Peligna, in provincia di Chieti, nell'entroterra abruzzese dove vivono,



Francesco De Gregori, seguito da oltre 2000 persone, sul palco allestito al campo sportivo di Torricella Peligna

durante le manifestazioni e sperando sempre che il tempo atmosferico sia clemente altrimenti.... Altrimenti va male e qualcuno ce li deve rimettere. Capite ora di che coraggio sto parlando e di che coraggio sono capaci questi ragazzi ?

Arte Musica&Gusto è stata una bellissima invenzione, un'idea originalissima, di cui Torricella già da adesso ne va' fiera. "La notte bianca" o "la festa delle coste", come alcuni la chiamano, dopo sole due edizioni già è entrata nella tradizione, come se fosse una cosa che dura da tanto tempo ed adesso ognuno la racconta come facente parte del depliant turistico del paese. Essa non nasce dal niente, è pura inventiva dei suoi autori. L'idea racchiude in se una riscoperta di una parte di Torricella dimenticata ma molto suggestiva; una grande kermesse musicale dove quest'anno ben 18 gruppi si sono alternati sui palchi e piazzette delle "Coste"; un'insieme di anfratti e vecchie stalle restaurate dai ragazzi destinandoli a punti di ristoro o mostre d'arte. Per fare tutto questo ci sono voluti 4-5 mesi di lavoro. Serate e nottate alla Pro Loco con interminabili riunioni sul da farsi, sul dare i compiti e sul cercare di incutere coraggio a chi strada facendo si impauriva dell'entità dell'iniziativa. Intanto arrivavano impegni improrogabili, contratti firmati, telefonate, viaggi, la scelta dei gruppi musicali emergenti bilanciando quelli abbordabili a quelli di una certa levatura in modo da rientrare nel budget. Si è arrivati infine a contattare, ma anche ad essere contattati, dalle aziende vinicole, dagli artisti, dai vari sponsor che volevano apparire sui depliant, visto il successo dell'anno precedente. Poi l'ultimo mese con la pubblicità a tappeto sulle varie spiagge del litorale e sulle piazzette delle tante cittadine della zona. Un lavoro metodico e di gruppo. Solo a pensare al lavoro fatto il primo anno ditemi chi l'avrebbe rifatto quest'anno, se non gente con tanto CORAGGIO e tanta voglia di dare una svolta positiva al paese.

Il Coraggio di fare le cose in grande

Poi, dal 26 di luglio, nonostante il successo avuto con 15.000 presenze, una valutazione in difetto, in cui era giusto e facile fermarsi e prendersi gli elogi. Senza riposarsi neanche un po'. Subito.

Senza staccare la spina. In quarta, avanti tutta verso la organizzazione di quello che poi sarebbe stato l'evento musicale della intera zona. Mai c'è stata una proposta o una iniziativa di portare un cantante di questo livello, un mito della musica italiana di tante generazioni che vanno dagli anni

sessanta ad oggi. Palco, sedie, vendita biglietti in oltre 40 ticket point nell'intero Abruzzo, magliette ricordo, organizzazione secondo i requisiti antinfortunistici, antincendio, handicappati, sanitari, bagni pubblici, transenne, recinzioni, parcheggi, entrata, protezione civile, Prefettura.

Tre giorni prima dell'evento sembrava che dovesse andare tutto a monte. In una riunione a Chieti sembrava proprio di non farcela, secondo loro era come fossimo all'Olimpico di Roma per un concerto di Madonna. Se l'erano presa con il numero di estintori, con il numero dei bagni chimici e finanche con i bagni degli spogliatoi della società sportiva, che erano buoni per una squadra di calcio ma non per gli spettatori di un concerto. Ma ecco che nostri ragazzi della Pro Loco, insieme al sindaco e all'ufficio tecnico del Comune, con ultimo balzo e uno scatto di reni hanno risolto tutto, esaudendo tutte le richieste dei Vigili del Fuoco, della Polizia, della Prefettura e degli addetti ai "Grandi Eventi".

E anche lì, sotto sotto, c'era sempre la spada di Damocle, la pioggia, mentre si risolveva ogni cosa non si staccava mai l'orecchio dalle previsioni del tempo dei vari TG, con la speranza che il tempo fosse clemente perché altrimenti non c'era nessun paracadute, nessuna assicurazione che poteva risarcire. Se poco poco pioveva sarebbe andato tutto a monte ed addio sogni di gloria.

La mattina del 23 il cielo era bello ma verso mezzogiorno si era annuvolato. "O mammamia!! Allora avevano ragione!! Porca miseria, guai in vista!!!" Verso sera un sospiro di sollievo, falso allarme, le nuvole se ne andavano oltre la



Enzo Avitable mentre si esibisce sul palco della pinetina ad ArteMusica&Gusto 09

Maiella, aveva rinfrescato ma c'erano le stelle, eravamo salvi. Alla fine è andato tutto bene. Meno male. Le poltrone erano tutte piene, la gente dietro le transenne era non piena come ci si aspettava ma abbastanza numerosa. Forse ci si aspettava qualcosa in più. In ogni modo De Gregori ha fatto un concerto indimenticabile, ha addirittura ringraziato durante il concerto chi l'aveva portato in questo posto bellissimo a suggellare questo Festival fantiano. Lui sempre introverso, famoso perché nei suoi concerti non dice mai una parola, manco buona sera, canta e basta e non concede mai un bis, a Torricella ne ha concessi due con alla fine "Generale" la canzone inno dei pacifisti. Dicono che la mattina dopo (ha pernottato da Capè), sul Corso, verso le 8, mentre chiedeva dove si vendessero i giornali si è espresso favorevolmente complimentandosi per il bellissimo posto e con gli organizzatori del concerto.

Evviva!!!, da quelli che hanno partecipato all'evento a quelli che hanno partecipato solo per dare una mano a questi ragazzi splendidi, evviva e grazie a tutti quelli che hanno avuto il CORAGGIO di organizzarlo e poterlo a termine.

AP

La Promozione turistica

Il parere del Presidente della Pro loco "Albert Porreca"

Se per una qualsiasi PROLOCO l'obbiettivo unico e indiscutibile è la promozione turistica del territorio d'appartenenza, per la nostra Pro loco "Albert Porreca" di Torricella Peligna questo obbiettivo, almeno per quanto riguarda il 2009, è stato centrato in pieno. Senza dubbi e senza discussioni in merito,

l'estate 2009 ha dato al nostro paese una visibilità ed una centralità unica, almeno per come la si era persa negli ultimi anni. Tutti l'hanno percepito, i residenti come gli abituè estivi, che nell'intera provincia si è parlato molto di Torricella Peligna come sede di grandi eventi, diversificati ed a volte di richiamo nazionale.

Ma analizziamo i due eventi più importanti: **ARTEMUSICA & GUSTO** e il **FESTIVAL LETTERARIO "IL DIO DI MIO PADRE" DEDICATO A JOHN FANTE**, l'uno molto diverso dall'altro, l'uno espressione e valorizzazione del territorio e le sue tipicità, l'altro valorizzazione dell'opera "fantiana" come volano per la costruzione di un centro d'incontro letterario che con l'apertura della mediateca, intitolata appunto a John Fante, fonda le basi per un movimento turistico intellettuale e studentesco; unica differenza il range di riferimento che per ARTEMUSICA&GUSTO è stato di massa, per il festival letterario è stato più di nicchia, una nicchia però molto prestigiosa, non a caso ha attirato l'attenzione di importanti testate quali "la repubblica" e "il corriere della sera". Non so se altre volte Torricella è apparsa su giornali come "la repubblica", ma sono sicuro che questa volta è stato il frutto di un immenso lavoro fatto dal comitato organizzatore del festival, nel quale per la prima volta hanno sinergizzato diverse forze importanti, dall'amministrazione comunale alla pro loco alla direttrice artistica del festival, che accompagnati dalla costante presenza della famiglia Fante e da quella del suo traduttore, nonché suo più importante divulgatore, quale Francesco Durante.

Stessa grande sinergia si è avuta per ARTEMUSICA&GUSTO dove l'amministrazione comunale ha sostenuto la pro loco dove c'era bisogno, discorso inverso per il festival dove la pro loco ha sostenuto l'amministrazione comunale, in questo caso realizzando la grafica pubblicitaria e facendo risparmiare l'ente in un settore dove negli anni passati venivano spese ingenti risorse usate quest'anno per la sopravvivenza di un festival tanto importante quanto poco riconosciuto dai finanziatori pubblici.

Non ultimo il sostegno dato dalla pro loco nel produrre il concerto di Francesco De Gregori, inserito nel programma del festival ad arricchire la commemorazione del centenario della nascita dello scrittore, che altrimenti sarebbe risultato poco commemorativo; ricordo per i poco attenti cosa vuol dire produrre un concerto: produrre vuol dire organizzarlo in to-

to, compreso l'aspetto economico che in questo caso risultava non secondario visto che l'intero budget doveva essere coperto dalla vendita dei biglietti.

L'estate 2009 ha dato al nostro paese una visibilità ed una centralità unica

Dico -doveva essere coperto- perché, in parte, così non è stato, sono mancati quei biglietti che dovevano essere venduti a Torricella e nel suo circondario, specialmente a Torricella, dove doveva scaturire quell'obbligo morale nell'acquistare un biglietto a prescindere dall'assistervi o no, ma solo per sostenere l'importanza di un evento storico e quindi mai avvenuto prima d'ora, dove invece si è verificato il fenomeno dello "SCROCCONAGGIO", dove esclusi i meno abbienti, si sono mostrati nel loro volto peggiore gli appartenenti ad una **ALTA ARISTOCRAZIA MODERNA** che di aristocratico vogliono avere solo i titoli e dove tutto il resto è solo apparire con i classici "status simbol" della società d'oggi quali auto di lusso e vestiario firmato, sotto i quali nascondono un avida **tirchiaggine** messa in atto contro dei ragazzi che in questo evento hanno rischiato il culo pur di portare una FERRARI (detto in ambito musicale) a Torricella Peligna; e non

si dica che a questi soggetti non interessasse ascoltare Francesco De Gregori visto che pretendevano di entrare gratis al concerto, specialmente nelle ultime canzoni volendo ascoltare forse quel "generale" (inno pacifista) che tanto cozza con il loro fondamentalismo bellico.



Antonio Di Fabrizio durante le ultime fasi della preparazione del Concerto

A tutti coloro che pensavano, o pensano, che a Torricella non si potesse, o non si dovesse fare niente, e che forse crederanno di aver scoraggiato i più volenterosi e facinosi, rispondo dicendo che sono state già fissate le date per l'edizione numero 3 di **ARTEMUSICA&GUSTO nel 23 e 24 luglio 2010**, e che è stata apposta una opzione per **l'artista che l'anno prossimo ad agosto si esibirà in concerto a Torricella Peligna**, e sicuramente, detto artista, non meno importante di Francesco De Gregori.

Chiudo dicendo che ormai per Torricella valgono le mitiche parole di De Gregori: **LA STORIA SIAMO NOI (NESSUNO SI SENTA ESCLUSO) E NESSUNO LA PUO' CAMBIARE.**

antonio di fabrizio

Con l'inaugurazione della Mediateca John Fante, il 21 di agosto di quest'anno sarà sicuramente una data da ricordare come l'inaugurazione della pineta dell'8 settembre 1922, come l'inaugurazione della torre nel 3 settembre del 1961 o del monumento all'alpino al Colle dell'Irco del 14 ottobre del 1967.

Alle sei in punto c'erano tutti, dal sindaco al Presidente della Provincia di Chieti Dr Di Giuseppantonio, ex sindaco di Fossacesia, dal Presidente della 1° commissione Bilancio della Regione Abruzzo Dr Nasuti, ex sindaco di Castefrentano, al Presidente delle Casse di Risparmio di Chieti Arch. Mario Di Nisio, fino ai figli di John Fante, Dan e Victoria, venuti espressamente dall'America sia per il Festival letterario dedicato al centenario della nascita del loro padre, aperto ufficialmente in mattinata all'Onarmo, sia per l'inaugurazione della Mediateca che porta il nome del loro "father"

C'erano tutti al taglio del nastro. Tutti in fila pronti ad entrare sul tappeto rosso del "Cortile Fantiano". Le forbici, poggiate su un cuscino porpora tenuto da Stefania Piccirelli, sono state consegnate a Victoria Fante la quale, visibilmente emozionata ha dato il via alla cerimonia. Cerimonia ripresa anche dal TG 3 che poi lo ha ritrasmesso il giorno dopo.



21 agosto 2009- ore 18 - Taglio del nastro della Mediateca- Sono presenti in prima fila Il Presidente della I° commissione Bilancio della Regione Abruzzo Dr Nasuti, il Presidente della Provincia di Chieti Dr Di Giuseppantonio, i figli di John Fante, Victoria e Dan, il sindaco di Torricella Tiziano Teti

L'idea di una mediateca e di un luogo di diffusione culturale e sociale per organizzare congressi o assemblee a Torricella era stata lanciata già alcuni anni fa dall'Arch. Tommaso Di Biase .

Essa collimava perfettamente con quella della Dottoressa Giovanna Di Lello che anche lei aveva

in mente un luogo che fosse la sede ufficiale del festival letterario. Insieme all'Architetto Francesca Piccoli fu studiato un progetto molto ambizioso ossia di costruire una struttura ex novo nei pressi dell'attuale pinetina. L'allora amministrazione Comunale Zacchigna, che ha appoggiato l'iniziativa, vista l'esiguità dei fondi a disposizione, suggerì di riutilizzare la vecchia struttura dell'asilo comunale, ormai fatiscente ed in disuso.



Il Murales all'interno del cortile fantiano che raffigura la Confraternita dell'Uva , descritto in uno dei libri di John Fante. Il murales è stato realizzato da Christian Serafini , un artista di Pescara che ha donato l'opera al paese di Torricella

In seguito l'Architetto Francesca Piccoli, coadiuvata nella progettazione dall'Arch. Da Ros, realizzò un progetto di recupero dell'edificio in via Michele Persichitti e su questo fu fatta una richiesta di finanziamenti alla Regione Abruzzo, che, dietro interessamento dell'allora assessore alla cultura che credeva molto in questo progetto di centro culturale per il territorio,



Dan e Victoria Fante i figli di John Fante a Torricella per presenziare al Festival letterario

nel 2006 finanziò l'opera per un importo complessivo di € 155.000. La motivazione era la ristrutturazione e riuso della struttura, comprensivo degli arredi e dell'acquisto delle attrezzature tecnologiche e dei contenuti per la Mediateca. Il progetto prevedeva però solo la sistemazione interna dell'edificio con la realizzazione di un soppalco nella sala convegni, adeguandolo alle finanze disponibili. L'attuale amministrazione comunale in seguito ha voluto variare il progetto eliminando sostanzialmente il soppalco interno ma inserendo la sistemazione esterna in modo da rendere la struttura più accogliente.

Segue dalla 3ª pagina

Nel 2009, l'Arch. Piccoli, quale Direttore dei lavori, ha dovuto riprogettare l'opera ed adeguarla alle nuove esigenze. L'attuale amministrazione comunale ha quindi indetto la gara che poi è stata vinta dall'impresa Di Marino Antonio di Torricella ed ha molto pressato affinché il progetto si realizzasse con gli stessi soldi. Alla fine, da quello che si vede adesso, possiamo dire che l'Arch. Francesca Piccoli, originaria di Torricella con lo studio a Pescara, si è letteralmente superata. Infatti ha ricevuto le congratulazioni del Presidente della Provincia e del Presidente al Bilancio che, nel suo intervento durante l'inaugurazione, ha tenuto a precisare che mai i soldi finanziati per la cultura erano stati spesi così bene. Effettiva-

che per il montaggio dei film, poi vi è un'altra saletta per la consultazione archivistica dove trovare tutti i romanzi e racconti di John Fante, in lingua originale (inglese), in italiano e nelle altre traduzioni, come anche i film da lui sceneggiati, i suoi documenti e vari cimeli, nonché saggi, tesi di laurea, articoli, documentari e altro materiale su di lui, testi narrativi, discografici, cinematografici e pittorici a lui direttamente dedicati o con un esplicito riferimento alla sua opera. La Mediateca è tuttavia anche una biblioteca generalista dove trovare i classici della letteratura, i libri per ragazzi e testi utili alla cittadinanza. Uno spazio sarà dedicato alla produzione letteraria e saggistica abruzzese, e in modo particolare alle opere di e su torricellani illustri (Vincenzo



L'Architetto Francesca Piccoli, progettista e direttrice dei lavori



La sala conferenze con 90 posti e le aule dietro le vetrate

mente quando si entra in questa struttura si rimane letteralmente affascinati e intrappolati.

Forse anche per questo il Festival

ha avuto numerosi frequentatori in tutti gli appuntamenti della "tre giorni". Bello da vedere e bello da restare a guardare. In pratica il vecchio edificio scolastico è stato restaurato ed adeguato al nuovo



Christian Serafini l'artista pescarese che ha realizzato i murales

uso, si è intervenuti esternamente con il rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature, con il restauro dei muri controterra ed il rifacimento delle pavimentazioni. Internamente si è intervenuti sul tetto, è stata realizzata una grande vetrata apribile per una migliore illuminazione interna e una migliore fruibilità degli spazi esterni. Gli interni sono stati ripensati in maniera razionale ed adattati ad un luogo di diffusione culturale. Ora c'è una ampia sala conferenze con una disponibilità di 90 poltroncine, con la possibilità di utilizzo di un proiettore, di uno schermo e di lavagne audio-

Bellini, Silvio D'Amico, Ettore Troilo, Antonio Piccone Stella, ecc). Da tener presente che tutti i contenuti della Mediateca sono stati curati dalla Dottoressa Di Lello. Infine un'altra sala è dedicata alla consultazione degli audiovisivi. Oltre a questo vi è un salone abbastanza grande dove è possibile organizzare delle mostre ed un'altra sala, all'entrata che è rimasta come museo antropologico del territorio, dove è conservata in una teca in vetro la famosa mummia del 1700 ritrovata durante le opere di consolidamento del 1988 della Chiesa di San Giacomo Apostolo.

Ma forse l'idea più originale, più elegante e più



Domenic Candeloro esperto in emigrazione abruzzese a Chicago e Meo Carbone pittore italo americano, hanno esposto nella sala attigua

adatta a far capire di essere in un posto speciale è stata a quella di pensare e realizzare un cortile di entrata. Forse senza quel cortile la Mediateca non sarebbe quella che è. In pratica è

stato composto un piccolo "giardino fantiano" un luogo dove il fantiano che entra possa sentirsi a casa propria. C'è una zona di ingresso e in fondo un contorno di pareti pitturate con dei murales che avvolgono chi entra. Un'immersione in un racconto molto evidente per chi ha letto John Fante.

C'è lo sguardo ammiccante degli amici della Confraternita dell'Uva che ti lancia un tappeto di vino rosso per invitarti al convivio, al lato c'è Nick Fante che lavora per fare uno dei suoi famosi muri, con accanto la mitica betoniera verde, poi, dopo la pellicola cinematografica grigia c'è un Dominic Molise e il suo balsamo sloan mentre fa vedere il suo braccio che colpisce una palla da baseball. Bellissimi, eleganti, evidenti.



Le autorità mentre entrano nella Mediateca

Ammirati questi splendidi murales come una mostra pittorica, per la cronaca realizzati da Christian Serafini di Pescara che, applauditissimo, li ha voluti donare a Torricella, si prosegue quindi verso l'entrata, camminando su strisce di cemento con impressi i titoli dei capolavori di J. Fante (ancora da realizzare, come anche il cancello di entrata). Insomma una struttura che fa colpo.

Alla cerimonia durata oltre due ore, alla presenza di un folto pubblico, torricellano ma anche con molti visi nuovi, hanno preso la parola tutti, il sindaco, Giovanna Di Lello che ha spiegato dettagliatamente il Festival che si andava a cominciare, il Presidente della Provincia, il Presidente del Bilancio, il Presidente della Carichiati, sponsor ufficiale del Festival fantiano, Dan e Victoria Fante con i loro interpreti. In occasione dell'inaugurazione della mediateca, Dan Fante ha voluto donare un oggetto molto prezioso per il luogo, una macchina da scrivere del 1951, con la quale John ha scritto il suo ultimo libro e Dan, anche lui scrittore, ha scritto il primo.



L'ultima macchina da scrivere di John Fante donata da Dan Fante alla Mediateca

In particolare tutti si sono auspicati e sono pronti a lavorare per far sì che questa struttura diventi un centro culturale per tutto il territorio. In molti hanno detto che questo non deve essere un punto di arrivo o una catte-

drale nel deserto ma un centro propulsore di attività culturali di tutti i generi in particolare per i giovani. A questo proposito si sta pensando di istituire un vero e proprio organismo che abbia la funzione di lavorare solo per organizzare eventi. A Torricella di giovani capaci e fantasiosi ce ne sono tantissimi, vedi le tante attività della Pro Loco. Ci sono giovani archeologi, botanici, laureati in facoltà letterarie che avrebbero una interessante possibilità di lavoro nel proprio paese di origine, e non è poco. Infine si è proseguito con la premiazione dei vincitori di quest'anno che per la sezione John Fante è andato alla scrittrice newyorkese Kim Ragusa e per la sezione Arturo Bandini opera prima a Christian Fascella, un ragazzo torinese.

Dopo la cerimonia in programma c'era un rinfresco... Un rinfresco??? Quello che ha preparato la signora Antonina dell'Agriturismo Troilo è stato qualcosa di eccezionale. Il pubblico presente, sicuramente oltre duecento persone, avrebbe messo in difficoltà chiunque, invece la quantità e la qualità delle pietanze preparate, ha lasciato tutti di stucco. Tutto buono, antipasti, primi, polpette "cace e ova" formaggi con il miele, zucca con i peperoni. I vini particolari come il famoso Pecorino, il Montepulciano d'Abruzzo, come le altre bevande, sono state servite a cura della Proloco. C'è stata gente che assaggiava e riassaggiava tutto. E tutto era abbondante e squisito.

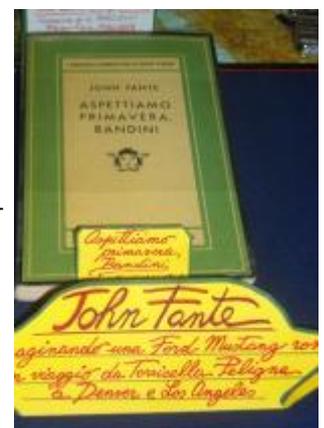
Complimenti!! E' stato il suggello di una giornata indimenticabile.



La mostra di Dominic Candeloro sulla emigrazione italo abruzzese a Chicago



Un quadro di Meo Carbone, italo americano e cultore di John Fante, esposto nella sala attigua



Una delle prime traduzioni in Italia di John Fante, del 1941

La cronaca del festival

3 giorni per appassionati
....e non solo

di Gabriella Porreca

21 Agosto - ore 10.30 (o giù di lì

– la puntualità a Torricella non è proprio di casa) Apertura del Festival. Giovanna Di Lello illustra ai convenuti (non molti per la verità) gli appuntamenti di quest'anno. Con molto interesse seguono la presentazione dei finalisti del **Premio J. Fante** "Arturo Bandini Opera Prima": **-Marco Lazzarotto** con il suo libro "Le mie cose" – **Christian Frascella** con "Mia sorella è una foca monaca" – **Francesco Forlani** con "Autoreverse". Con un amico tento un pronostico "FRASCELLA". Nel pomeriggio ho il piacere di vedere premiato proprio lui con il romanzo "Mia sorella è una foca monaca". Ma andiamo per gradi. Ore 18 – Inaugurazione Mediateca. Davvero un momento speciale sia per l'importanza che una tale struttura



Christian Frascella, Il vincitore di "Arturo Bandini Opera Prima"



L'apertura del Festival all'Onarmo, da sin. Francesco Forlani, Mario Cimini, Christian Frascella, Marco Lazzarotto, Maddalena Tirabassi, Giovanna Di Iello

breve inciso: durante la presentazione Francesco Durante mi coinvolge nel reading e per una sera ho la possibilità di esibirmi quale "attrice". Non me la "cavo" poi male. La serata si conclude con un magnifico reading musicale: "ASK THE DUST" di Paola Lorenzi e Walter Gaeta Friends. Paola Lorenzi con la sua straordinaria voce, oltre che leggere alcune delle più belle pagine del romanzo "Chiedi alla polvere", canta brani di vario genere, rendendo la serata davvero speciale. Posso godere di uno spettacolo che non sfugirebbe nelle migliori manifestazioni della capitale.

Peccato per la scarsa affluenza! Penso che alcuni momenti del festival andrebbero pubblicizzati con più enfasi.

Domenica ore 11 Nella sala della mediateca Francesco Durante presenta **IL MARTIRE DEL DOVERE OVVERO GIUSEPPE PETROSINO**, dramma in quattro atti di Bernardino Ciambelli, uno scrittore nato in Italia nel 1862, ma vissuto negli Stati Uniti. Una vera sorpresa per me scoprire, attraverso le parole di Durante, una letteratura dell'emigrazione.

Nel pomeriggio l'intervento di Antonio Scurati, finalista al premio Strega 2009, chiude in bellezza il festival. Scurati appassiona la platea, non solo parlando del suo romanzo **IL BAMBINO CHE SOGNAVA LA FINE DEL MONDO**, ma analizzando con grande acutezza il momento storico e sociale che stiamo vivendo. Mi sarei augurata, anche se la sala era gremita, che ad ascoltarlo ci fossero tanti giovani ed invece, uscendo incontro lo sguardo sconcolato di Clara a cui chiedo "... ma dove sono i giovani di Torricella?"



Paola Lorenzi e Walter Gaeta Friends recitano e cantano brani di "Chiedi alla Polvere"



Kim Ragusa, 1° Premio "John Fante Autore fra due Mondi"

può rappresentare per un piccolo centro come Torricella, sia per l'affluenza entusiastica di un pubblico non solo locale.

Dopo aver ammirato l'interno e aver preso posto, i soliti discorsi di rito si succedono fino alla cerimonia di premiazione di Kim Ragusa per la sezione **"Autore tra due mondi"** con il romanzo "La pelle che ci separa".

Che dire! La serata si conclude nel migliore dei modi: con un buffet davvero entusiasmante per qualità e organizzazione. Le ore trascorrono piacevolmente dando modo a tutti noi di socializzare con gli ospiti, che a loro volta apprezzano l'accoglienza dei Torricellani. Sabato 22 agosto Ore 11 Ancora in sala per ascoltare le presentazioni dell'antologia **EMIGRAZIONE ABRUZZESE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO**, della tesi di laurea **UNO SCRITTORE MALEDETTAMENTE IRONICO** di Alfonso Pierro e del libro in lingua spagnola **CAMINO DE LA GLORIA** di Francesco Spinoglio. Alle 18 finalmente l'attesissima tavola rotonda con i figli di Fante, Victoria e Dan, con il biografo Steven Cooper, con Masolino D'Amico, anglista, scrittore, critico letterario, con Dominic Candeloro e con Jan Louter, che ha dedicato a Fante il documentario **A SAD FLOWER IN THE SAND**. Il moderatore **FRANCESCO DURANTE**, giornalista, critico letterario oltre che scrittore, riesce a modulare i vari interventi con sagacia e brio, rendendo piacevole e interessante l'incontro. Conoscere il grande scrittore attraverso le parole dei figli e la ricostruzione di alcuni episodi della sua vita da parte del biografo è una bella opportunità. Senza contare l'analisi critica della sua opera da parte di Masolino D'Amico che, con lucidità, mette in evidenza le caratteristiche della prosa fantiana. Alle 22 il festival prosegue con la presentazione e il reading di **DON GIOVANNI**, commedia che Dan Fante ha dedicato al padre. Un

Il tempo inesorabile ha consumato i giorni. E' già ora di ripartire. La macchina si allontana veloce e subito tutto diventa passato. E' solo la memoria ormai a custodire gelosamente immagini e sensazioni di questa mia vacanza...turista a Torricella-Estate 2009, domicilio albergo Capè.



Antonio Manzi

Stagione calda questa passata....pantaloncini e maglietta fino alle tre di notte, seduti ai tavolini dei bar, mentre intorno un fiorire di eventi a riempire l'estate Torricellana.

Rivederci dopo 20 anni sullo schermo della piccola sala per rivivere il capolavoro di Gianni, ricordando chi non c'è più. "Caro vecchio amico Manzi ti ho conosciuto troppo poco, ti ho incontrato troppo tardi, ma nonostante un così breve tempo, hai lasciato nella mia anima una impronta inconfondibile con il tuo sorriso aperto, la tua grande onestà, la tua conciliante cordialità. Non sarai mai morto finché chi ha percorso con te un pezzo di

strada sopravvivrà al tempo, portandosi dentro un poco di te a rinnovare la tua immortalità."

Poi l'evento.

Grazie grande piccolo Tiziano. La tua figura sveltava tra la gente che affollava l'inaugurazione della mediateca, tu così essenzialmente semplice ma così particolarmente incisivo, hai saputo assieme a tanti altri che ti hanno aiutato, farci sentire per un attimo diversi



La bellissima T-shirt venduta nel gazebo della Pro Loco

poiché essere in questo mondo non vuole dire solo materialità ed interesse ma anche spiritualità e sogno.

Ecco tu hai rinnovato il sogno e la mattina del 24 agosto nel partire, tutti hanno salutato e ringraziato attraverso te l'intera Torricella per i bei momenti che ci ha fatto vivere, e così scrittori e musicanti, artisti e

Il sindaco Tiziano Teti offre in dono a Victoria Fante, un quadro di Torricella



Appunti in corsivo di Domenico Cianci

manovali si sono stretti a te in un unico grande abbraccio di gratitudine. Ci voleva

tutto questo, ci voleva questo cambiamento in questo sonnacchioso borgo, ci volevi tu.

Mi sono sentito a casa senza avere più una casa, ho ritrovato amici e conoscenti di antiche memorie comuni, ho accumulato ossigeno di vita per consumarlo durante il lungo e freddo inverno che mi attende.

E poi mi viene in mente una bella persona, interprete e artista dell'ospitalità e convivialità a stimolare e far godere gli occhi e il palato, come ogni volta come sempre. Con la calma e la dolcezza del suo sorriso, con un



La cuoca Antonina Troilo durante il rinfresco della Mediateca serve un piatto di coratella all'assessore al turismo di Torricella Peligna Carmine Ficca



La platea del grande concerto di De Gregori

menù sempre più ricco di sapori dimenticati, ha saputo far rinascere le mie memorie. Grazie cara amica, grazie Antonina tu sarai sempre un buon motivo per affrontare il viaggio e tornare ancora.

L'emozione del concerto, la musica di Francesco con la quale è cresciuta quella parte più intima di noi dedicata al sogno, ci ha regalato quell'attimo più intenso che spazia nell'effimero, nutrendosi spesso anche di un passato ove abbiamo lasciato cose e persone, ma anche sogni non sempre realizzati, cenere e carne...vecchi amori.

Grazie Francesco io ero lì con la grande ombra alle spalle, la dolcezza della tua musica a toccarmi l'anima, il mio paese. Ho vissuto l'evento...io c'ero.

L'elezione "ex equo" di due grandi personaggi torricellani come Ugo Minniti e Giose Di Fabrizio ha fatto sì che si visse un 13 di agosto indimenticabile. I due vincitori del premio "Il Torricellano nel Mondo" edizione 2009, l'uno chirurgo ortopedico all'Ospedale San Giovanni di Ro-

Una grande edizione quella di quest'anno.

Bella, emozionante, coinvolgente.

Giose Di Fabrizio con la canzone "Paese me", cantata per la prima volta entro la sala consiliare, ha fatto sì che si visse un 13 di agosto indimenticabile

tare una canzone che è un po' l'aria di Torricella, una canzone melodica scritta negli anni 30 da un suo prozio Don Alfredo Piccone. Una canzone che a Torricella tutti conoscono e amano cantare, basta sentire le parole



Giose Di Fabrizio accompagnato alla fisarmonica dal Renzo Porreca mentre canta "Paese me" la canzone scritta nel 1930 da Don Alfredo Piccone

ma, per ben 17 anni primario ed ora a 70 anni, ancora in attività, insignito del titolo di Primario emerito, l'altro, operaio edile emigrato in Francia negli anni 50, sempre dedicato alla integrazione e vicinanza fra la gente di Annemasse, sua città di adozione, e di Torricella. Ambedue caratterizzati da un grande amore per Torricella, hanno onorato nel migliore dei modi questo premio. Dopo la presentazione del sindaco che ha ripercorso le tappe del premio sia degli anni scorsi che di

"Paese dell'Abruzzo e senza nome je che nen ti cagnaria manche che Rome" per capire l'amore che emana verso il proprio paese nativo.

Parte la fisarmonica per intonare e dare il via, Si aggiunge la bella voce di Giose e ... via, l'emozione diventa una epidemia. Gli occhi di tutti coloro che in quel momento si trovavano nella aula consiliare cominciano a lacrimare. Ho visto gente uscire fuori dall'aula per dare spazio ai singhiozzi. Io che adoro cantare e che so tutte le parole per averla cantata centinaia di volte non ce l'ho fatta a pronunciare nemmeno un ritornello. Anche adesso che sto

quest'anno e le motivazioni per cui i due Torricellani sono stati insigniti, hanno preso la parola i due premiati. Il Dr Minniti nel suo discorso di ringraziamento ha tenuto a precisare quanto questo rappresenti un grande riconoscimento per l'amore che ha nutrito per la sua gente, per l'attaccamento che ha avuto per Torricella " sarei ipocrita se non dicessi che tutto questo mi rende felice". Ha raccontato quando nelle corsie d'ospedale sapevano tutti che era arrivato qualcuno di Torricella perché i suoi colleghi lo sentivano parlare in dialetto abruzzese stretto. Ha ricordato quando sua madre, Signora Elena, gli aveva intimato benevolmente che mai avrebbe dovuto accettare un pagamento dai suoi pazienti torricellani. E lui questo lo ha sempre mantenuto. Poi rotto dall'emozione per i tantissimi applausi, ha ringraziato tutti per avergli conferito questo bellissimo premio. Il Clou della giornata doveva però ancora arrivare. Dopo Ugo ha preso



La sala consiliare del Comune di Torricella Peligna dove si è tenuta la cerimonia di premiazione



Una bella tavolata di amici al Pranzo del Torricellano

la parola Giose che ha ripercorso i primi momenti di quando era arrivato in Francia, Ha ringraziato e ricordato Don Francesco Di Pasqua, che per la sua attività di promotore di rapporti fra le cittadine lo chiamava "Kissinger", ha ricordato i primi momenti in cui fece incontrare il sindaco di Torricella, Rotondo, e il sindaco di Annemasse, gli scambi culturali fra le scuole dei due paesi. Ha infine confessato di non aver dormito tutta la notte per pensare ai tanti discorsi che voleva fare. Ha chiuso dicendo che volersi bene non costa niente e che non ha mai dimenticato il suo paese. Poi chiamando a se Renzo Porreca, medico chirurgo primario a Udine nonché compagno fisarmonicista di tante stagioni torricellane. Nessuno sapeva niente, era un fuori programma. Si erano dati appuntamento la mattina verso le nove ed avevano provato più di una volta. Lo annuncia Renzo dicendo che vogliono can-

scrivendo questa piccola cronaca mi torna un brivido nella schiena. E' stata veramente grande, sicuramente il più bel momento di quest'estate, già di per se fantastica. La canzone è durata oltre 5 minuti ma gli applausi e gli abbracci che ne sono seguiti ancora di più. Un momento di gioia e di emozione difficile da dimenticare. In quel momento c'era tutto, il paese, gli amici, la mamma, i ricordi dell'infanzia, le persone che non ci sono più, gli odori, i sapori, è come se fai un viaggio nella memoria,

nell'infanzia e nelle cose belle della vita. Finita questa sbornia di emozioni, e non sono né enfatico e né retorico, ci siamo trasferiti tutti verso lo chalet di Ciro, dietro la pineta. Il nuovo locale aperto a luglio. C'era il Pranzo del Torricellano. Eravamo in tanti, tutti ben disposti a mangiare ed a cantare. Il pranzo è stato perfetto e la cuoca si è superata preparandoci offrendoci per ognuno una bella fetta di pastiera napoletana, un dolce fatto da lei a dir poco squisito. Inframmezzato alle varie portate il grande Giose con la sua fisarmonica ci ha deliziato con tante canzoni abruzzesi.

Inoltre una delle commensali era la soprano Angela De Pace che la sera precedente ci aveva entusiasmato proponendoci bellissime interpretazioni di cantate di Vincent Persichetti, la quale ben disposta dalla simpatia della gente e dalla aria di festa ci ha deliziato cantando alcune arie napoletane come "i te vurria vasà" e "Torna a Surriento". Non c'è che dire, tutto bello, ora appuntamento al prossimo 13 di agosto 2010 con la quarta edizione del Torricellano nel Mondo.



Il tavolo degli amici dell'Associazione Vincent Persichetti, Al centro è la soprano Angela De Pace che ha rallegrato la festa con alcune canzoni napoletane

Il regolamento

In molti ancora si chiedono "Torricellano nel Mondo", quali sono i requisiti per vincerlo e come si fa per partecipare.

come è nato il premio del

Per questo penso sia il caso ancora di ripercorrere i primi passi e conoscere quali sono i vari passaggi del regolamento. L'idea è nata nell'estate del 2007. In quell'anno era presente a Torricella Albert Porreca, l'ideatore del sito che identifica tutta la Torricella internauta. A quell'epoca il successo del sito, era già grande e il Sindaco ebbe la brillante idea che sarebbe stato bello conferirgli un premio. Così nacque Il Premio del Torricellano nel Mondo. Da lì in poi nel neonato Forum di dibattito Yahoo si cominciò a discutere che per avere un premio, per così dire, "giusto", ci sarebbe dovuto essere un regolamento. Per tutto l'inverno ci furono varie discussioni sulle regole, si giunse così ad un articolato breve e conciso. La formula definitiva fu portata dalla giunta in consiglio comunale e da lì uscì approvato così come è ora. In pratica ogni anno, intorno al mese di aprile, il Comune indice un bando di conferimento di questo premio. Con tale bando ogni persona, uomo, donna, bambino, italiano, straniero, insomma chiunque può fare una proposta indicando chi secondo lui ha i requisiti per essere premiato come Torricellano nel Mondo ossia chi nella vita si è distinto avendo fatto qualcosa di importante nelle varie arti, scienze, sport e che nello stesso tempo abbia sempre coltivato amore per il paese natio. Tale proposta dovrà arrivare al protocollo del Comune di Torricella entro la data del 31 maggio, a mezzo fax, oppure e-mail, oppure lettera postale. Il secondo anno ne sono arrivate 5, quest'anno 7. A quel punto il sindaco nomina una commissione giudicatrice composta da 10 persone di cui il 50% è parte del consiglio comunale (il sindaco, due consiglieri della maggioranza e due dell'opposizione) e l'altro 50% è scelto a sua discrezione fra persone sagge e stimate di Torricella. A queste, ogni anno, si possono aggiungere i premiati degli anni precedenti. Entro giugno, dopo una convocazione scritta, si riunisce la commissione per esaminare le proposte. Ne elegge almeno tre e si riconvoca per la settimana successiva per valutare ancora meglio la scelta ed in modo da sapere anche se l'eventuale "papabile" potrà essere presente il 13 di agosto a Torricella. Condizione essenziale per essere eletto. Quindi nella riunione successiva avviene l'elezione e si darà l'annuncio del nuovo premiato.



La Torre in argento è stata realizzata dall'orefice Pasquale Imbastaro

La pergamena con la motivazione del premio è stata realizzata dall'artista Paola Di Biase



AP

Questa poesia, recitata durante la Sfilata delle Conche, è stata scritta da Morena Di Martino di 11 anni. E' di Torricella e da molto tempo scrive poesie, più che altro in dialetto. Inoltre dipinge dei quadri molto carini che ha anche esposto durante ArteMusica&Gusto 2009.

A Turicell

Mentre lu gran accarezz la terr
e l'albr l' guard,
annienz a la muntagn'
c'sta nu' paestt, tra l' nuvl e lu ciel,
tra li fiur e la ter, n' front a la Majell,
c'stà Torricell, ngh l' cas ch' nasc e ch' guard
l' stell e la gent.
Ci stà pur la pinet, addò l' turist c' pass lu
temp e ci sa ripos:
da ell sopr c' s' po' scrutà tutt cos, pur
la torr e la chies.
E mentr m' addor nu papavr e nu pin
pens a tutt lu bell' ch' te Turricell.

Dopo venti anni dalla prima volta che è stato proiettato, il 27 dicembre del 1988, il 20 di agosto di quest'anno c'è stata la proiezione del film amatoriale "I Promessi sposi" realizzato da Gianni Materazzo ed interamente girato a Torricella con attori del posto. Proprio l'anno scorso il film è stato restaurato, rimontando le scene con nuove tecniche, accorciando ed eliminando gli spazi fra una scena e l'altra. Adesso è veramente un bel film.

Dalle voci che circolavano nel pomeriggio si prevedeva o molta gente, infatti alle 9 e 30 la sala dell'Onarmo era stracolma di persone, con molta gente di fuori. Sicuramente il prossimo anno sarà da proiettare nuovamente magari nella nuova sala della Mediateca John Fante.

Il film dei Promessi sposi nacque da un'idea di Gianni che voleva appunto rivisitare la storia manzoniana e riadattarla all'ambiente e al dialetto torricellano, mantenendo comunque

fede alla storia senza metterla in parodia. Con alcuni tratti ironici e dissacratori ma senza travisarla. Per realizzarlo occorrevano dei fondi. Anche se era tutto amatoriale c'erano le pellicole e il montaggio che doveva essere fatto in studi attrezzati e quindi costosi. In quegli anni era nata anche

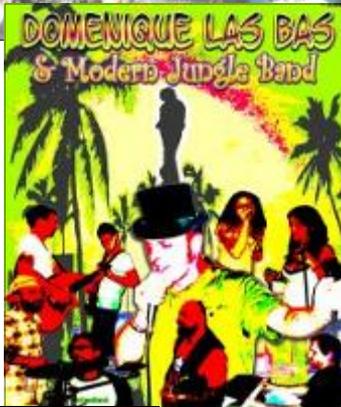
l'Associazione Amici di Torricella a cui piacque il progetto e lo finanziò in parte, per quello che poteva. Fu una scelta molto azzeccata in quanto ormai il film "I Promessi Sposi" si annovera come una delle più belle iniziative dell'associazione,

insieme al giornale e ai Concerti lirici di Vincenzo Bellini. Gianni nel suo discorso di introduzione dopo aver spiegato come era stato realizzato e quali interventi erano stati fatti sul film originale, ha voluto ricordare gli attori e comparse che non ci sono più come Gigliola Mancini, Michele Troilo, Antonio Manzi, Paoletto D'Annunzio, Giulio De Stefanis e il fisarmonicista degli Sbandati Tonino di Tandicchio.

I Promessi sposi ambientato a Torricella
Film amatoriale scritto e diretto da Gianni Materazzo nel 1988, riproiettato il 20 agosto 2009 dopo essere stato finemente restaurato

Se c'è una cosa che quest'estate ha colpito in modo positivo, allegro e entusiasmante è stata senza dubbio la nascita e il successo di questo gruppo cover che ha avuto la grande idea di suonare i pezzi del mitico Rino Gaetano. Sono un gruppo di ragazzi e ragazze di Torricella, Colledimacine, Casoli e Gessopalena. Nati all'interno dell'Associazione musicale "Lalla mi fa un sol", il capo indiscusso, animatore, ideatore e "fantasista" della band è Gianfelice Presenza. E' lui che si è inventato tutto, dall'associazione alla band ed anche alle altre formazioni che pian piano stanno venendo su come gli "Havanared" e i "Broadway" recentemente proposti nella Notte dei sogni che si è tenuta in Pineta il 18 di agosto e che hanno avuto un bel successo. Se sentite qualche nome strano o qualche etichetta dal sapore "stranger" sicuramente se l'è inventata lui.

Così il nome della Cover di Rino Gaetano che poteva essere banalmente "le orme di Rino Gaetano" diventano esplosivamente "Domenique Las bas & modern Jungle band che poi oltre Dominique riferito a Domenico D'Ippolito, che è il Rino Gaetano del gruppo, l'altro è solo un suono che fa tanto un misto fra Brasile e California. A lui piacciono queste cose e



Nella foto da sin. Loridosanto, Black and Decker, Carmine Manzi, Stefania, Marianna, Gianfelice, Dominique, Domenico Porreca e Paino Natale

quando presentava il gruppo nei vari concerti di quest'estate ognuno aveva un suo soprannome specifico, dal chitarrista che diventa "trapano" o "Black and Decker" all'altro chitarrista che chiamandosi Loris diventa "loridosanto" a Pino Natale il tastierista che diventa "Paino". Tutta la presentazione è sempre qualcosa di nuovo, allegro e ironico. Hanno iniziato così per gioco, nelle salette della vecchia sede, l'anno scorso, poi si sono affiatati intorno alle canzoni di Rino Gaetano e hanno messo su una trentina di canzoni. E' una formazione che vede anche due simpaticissime ragazze, Stefania e Marianna, che oltre a fare le coriste, ballano e fanno colore sul palco. Sembrano nate per lo spettacolo. Stupende nella canzone di apertura, l'ho sempre in mente,..... "I love Maryana...I Love Maryana.. Maryana... I love you". Da non dimenticare neanche Carlo Di Iorio che all'improvviso appare sul palco e con i suoi balli strampalati anima e fomenta il pubblico. La stagione è iniziata presto nei primi giorni di luglio a Lettopalena dove c'è

stata la prima in assoluto e subito si è capito che si era in presenza di qualcosa di interessante, di nuovo. Ricordo che prima di Lettopalena Marianna Piccoli su facebook invitava gli amici ad andarli a vedere per fare pubblico e un po' di clake. C'era un po' di apprensione. Non c'è stato bisogno, già da Lettopalena il pubblico era tanto che non entrava nel locale. Giuliana, la titolare del locale gli ha concesso subito un extra cachè. Da Lettopalena poi è iniziata la grande estate, ogni giorno c'era qualcuno che telefonava a Gianfelice per assicurarsi qualche serata. Certamente poi è arrivato ArteMusica&Gusto il 23 e 24 luglio e lì c'è stata la consacrazione, hanno suonato ripetutamente per più di tre ore sia la prima sera che la seconda sino al mattino della domenica. Tanto pubblico e tanti ragazzi a ballare con i ritmi vari e aggreganti. Da quel momento hanno tenuto in questa estate ben 13 concerti, ognuno di ben tre ore di fila, e tre ore sono tante, non si possono reggere a lungo, sia per gli orchestrali che principalmente per chi canta, tanto che hanno dovuto rinunciare

a degli inviti perché la voce di Domenico cominciava a fare cilecca. Intanto si moltiplicano i fans. Il successo ha varcato di sicuro i confini della nostra zona. Su face book ci sono due gruppi di fans. E' stato qualcosa di imprevisto e di entusiasmante, per questo, secondo il mio personale giudizio, hanno meritato di "essere sbattuti in prima pagina" insieme alla Mediateca, al Torricellano nel Mondo ed a De Gregori. Nel contempo

mi fa molto piacere leggere che nella motivazione del gruppo non dimenticano la loro passione e militanza nel sociale infatti hanno chiamato il Tour estivo "No Estinzione No" spiegando che loro suonano principalmente nei piccoli paesi portando allegria e divertimento contro "Lo spopolamento dei piccoli paesi montani D'Abruzzo". E' una dedica che sicuramente gli fa onore. Voglio anche menzionare "La Notte dei sogni" allestito in Pineta il 18 di Agosto, uno spettacolo organizzato e dedicato all'Associazione Musicale "Lalla mi fa un sol" giunto alla sua quarta edizione in cui hanno presentato i vari gruppi come i Broadway e gli Havanared e qualche solista cantante. C'erano tantissime persone nei due terrazzamenti della pineta, intorno alle mille persone (forse un po' meno ma ci piace così) richiamati appunto dal grande successo di Dominique

las bas. Lo spettacolo è stato molto simpatico anche se il numero pubblico forse si aspettava la "consacrazione" della cover, infatti quando hanno suonato loro si è notato subito dall'applausometro che il calore è risalito su vertiginosamente, e

come punti da una scossa elettrica si sono rimessi a cantare ed a ballare. Un successone. Per ultimo ho saputo che hanno richiesto alla sorella di Rino Gaetano di essere riconosciuti Cover ufficiale e pare che la sorella sia ben disposta. In Italia c'è solo un altro gruppo che ha questo riconoscimento, non è una grande cosa ma se c'è ed ha un valore i nostri se lo meritano davvero. Sono talmente bravi che sentire loro è come stare davanti al mitico Rino e sicuramente senza essere blasfemi sono sicuramente molto coinvolgenti e simpatici. AP



Gianfelice Presenza

I componenti del gruppo

Domenico D'Ippolito - Voce (Dominique las bas)
 Stefania Piccirelli - Corista
 Marianna Piccoli - Corista
 Loris Zacchigna - Chitarra (Loridosanto)
 Lorenzo Di Pietrantonio - Chitarra (Il trapano)
 Domenico Porreca - Basso
 Giuseppe Natale - Tastiere (Paino Jazz)
 Gianfelice Presenza - Batteria
 Carmine Manzi - Tromba (Patuto)

12 e 13 di agosto inaugurazione della sede torricellana

Il 12 Agosto alle ore 18 c'è stata la presentazione ufficiale dell'Associazione presso la Sala Consiliare del Comune di Torricella Peligna. Rosanna Persichetti, la presidente dell'Associazione, e Caterina Serpilli dopo aver consegnato in dono al Comune una foto di Vincent, hanno tracciato in larghi tratti chi era Vincent Persichetti, la sua musica e il suo operato e hanno raccontato la storia della nascita dell'Associazione. Erano presenti anche i parenti molto prossimi a Vincent Persichetti che hanno testimoniato anche il suo ritorno a Torricella nel 1969 con una foto di quando Vincent è venuto a trovare la sua zia Enrichetta Persichetti in Di Sangro (chisse di capè), sorella del padre. La sera stessa, presso la sala Onarmo, c'è stato un Gran Concerto per Vincent Persichetti con il soprano



Roberta Serpilli, Federica Di Sangro, Rosanna Persichetti, Caterina Serpilli, Enrica Di Sangro

brani tratti da opere liriche, fra cui uno di Vincenzo Bellini, altro compositore di origine torricellana che Vincent spesso menzionava nei suoi discorsi, ricordando appunto che lui era dello stesso paese di origine del famoso Vincenzo Bellini. Infine è stata trattata anche musica napoletana e da film con la voce Angela De Pace accompagnata da Riccardo Rocchetti alla chitarra e da Roberta Serpilli al pianoforte. Quest'ultima ha infine concluso il concerto con un brano amatissimo dal suo pubblico "Merry Christmas Mr Lawrence" di R. Sakamoto. Concerto applauditissimo e



I parenti prossimi di Vincent Persichetti— Partendo da sinistra: Marianonietta Di Sangro, la figlia di Vincent, Angelo Di Sangro, Nicola Di Sangro, Enrichetta Persichetti, Anna Di Sangro, Vincent Persichetti; in basso da sinistra: Domenico Di Sangro, il figlio Vincent, la moglie Vincent, Enzo Di Sangro, Eugenio Di San-

Angela De Pace.



Il concerto del 12 agosto con Roberta Serpilli e Angela De Pace

La prima parte è stata interamente dedicata all'autore di origine torricellana ed ha visto l'esecuzione di alcune "songs" per voce e pianoforte eseguite dalla soprano Prof.ssa Angela De Pace, accompagnata al pianoforte da Roberta Serpilli. In seguito Roberta ha deliziato la platea eseguendo in ante-

prima Little Piano Book e la Sonata n 7 per pianoforte di Vincent Persichetti. Ha preso parte al concerto anche Caterina Serpilli eseguendo alcuni brani di allievi di Vincent Persichetti come Leo Brouwer.

Nella seconda parte del concerto sono stati eseguiti dei

molto gradito dal numeroso pubblico che ha affollato la Sala Onarmo. Il 13 Agosto, in occasione della manifestazione "il Torricellano nel mondo" ed in onore dei vincitori del premio, l'Associazione Vincent Persichetti ha offerto il concerto solistico di chitarra classica tenuto da Caterina Serpilli, un viaggio nel mondo della chitarra classica che ha visto il susseguirsi di autori come Dowland, Sor, Leo Brouwer etc...



Concerto del 13 agosto di Caterina Serpilli

Altro grande successo per l'Associazione e per la chitarrista Caterina Serpilli, apprezzata ed applaudita dal numerosissimo pubblico che già aveva avuto modo di conoscere a marzo di quest'anno quando ci fu l'inaugurazione della Pro Loco Albert Porreca. "Tornare a Torricella è sempre un piacere immenso, sia per vacanza ma ancora di più per suonare" dice Caterina Serpilli "Il pubblico torricellano è sempre attento e silenzioso e riesce sempre a comprendere tutti i tipi di musica, anche l'ostica musica del Novecento, di cui Vincent Persichetti è uno dei massimi esponenti.

Questo clima di attenzione, di generosità di applausi, di totale comprensione per la musica, veramente, non è facile da trovare!... si vede che i torricellani ce l'hanno nel sangue!" La Presidente Rosanna Persichetti a nome dell'Associazione, dopo aver ringraziato l'amministrazione comunale, si è dichiarata entusiasta delle manifestazioni estive dell'Associazione che hanno riscosso un successo insolito e inaspettato per concerti di musica classica di alto livello " Speriamo nel tempo di far conoscere sempre di più Vincent Persichetti, la musica del Novecento e la musica classica ad un numero sempre crescente di persone e questo è il nostro obiettivo statutario".

L'Associazione Vincent Persichetti

La festa degli Alpini

Il 16 di agosto, come ogni anno, la gloriosa sezione degli alpini di Torricella, al suo 62esimo anno di costituzione, ha organizzato la immancabile e allegra giornata di festa. L'aria era limpida e calda. Alle otto di mattina la banda di Gessopalena ha cominciato a suonare su' e giù per il Corso, risvegliando e chiamando all' "adunata" i tanti alpini torricellani e quelli venuti dai paesi vicini, in particolare quelli di Montenerodomo. Alle nove c'era la Colazione dell'alpino a base di panini, pizze e vino rosso.

A seguire la sfilata, un discorso di Gabriele Piccone sul palco insieme al Capogruppo Marziale D'Ulisse e quindi l'alzabandiera. Poi tutti verso il Monumento ai caduti per depositare una corona ed infine alla Chiesetta degli alpini per la celebrazione di una messa.

Alla festa ha partecipato, oltre al pluridecorato Biagio Rossi, anche il generale in congedo Ugo Falcone, dirigente dell'Associazione Nazionale Alpini e che seleziona i volontari che coadiuvano la Protezione Civile. Attualmente organizza gli alpini che stanno dando una grande mano a L'Aquila in cui gestiscono anche una mensa per circa 4000 pasti il giorno. AP



L'alzabandiera



Il Capogruppo della Sezione alpini di Torricella Marziale D'Ulisse



Il Generale in congedo Ugo Falcone



Il Pluridecorato al valor militare Biagio Rossi



La mostra dei ricami

Dal 1 al 12 di agosto si è tenuta all'Onarmo una mostra di ricami con pezzi da collezione. Sono una quindicina di donne di Torricella con età fra i 40 e i



Alcune delle signore che hanno organizzato la mostra, da sin. Maria di cilluccie, Rosa di capocce, Antonietta di manelle e, in piedi, Nella di catielle

60 anni che si riuniscono una volta a settimana e lavorano insieme in questa arte molto certossina e tipicamente femminile: Il Ricamo.

Hanno iniziato negli anni scorsi seguendo gli insegnamenti di Eunice Ataide la signora brasiliana compagna di Pierluigi Marsigli, grande appassionata di ricamo e di tombolo, che le ha impartite i rudimenti di questa impegnativa arte e pian piano le ha perfezionate. Dopo si sono messe a lavorare da sole ed hanno raggiunto dei livelli eccezionali. Loro ora si

dedicano essenzialmente al ricamo e alla tecnica della "sfilatura" in cui si sono perfezionate e di cui sono appassionate. In questa tecnica, o tipo di ricamo, si sfilano i fili del tessuto e poi si "rintreccia" tutto con l'ago. Non sono i ricami tradizionali che prima si facevano a Torricella come il "punto Assisi" ed il Punto a croce" ma vengono presi dai giornali e riviste specializzate e quindi vengono riadattati con grande maestria.

Visto il numero di firme trascritte sul libro degli ospiti, la mostra è piaciuta molto, per i pezzi messi in mostra ed anche perché è stata allestita con molta eleganza usufruendo di



mobili antichi e predisponendo le luci in modo da risaltare le loro composizioni. Sembrava di essere in un locale del centro di Vienna per come era tutto chic e luminoso. Per ora i pezzi messi in mostra non sono in vendita, sono personali, lo fanno per le figlie, nipoti, parenti, in ogni modo qualche signora lavora anche su richiesta. AP

Oramai anche questa iniziativa è entrata di diritto nella tradizione estiva. Anche il viale, scoperto per la prima volta l'anno scorso, è un posto adeguato e particolare per mettere in mostra gli abiti e i gioielli. E' tutto molto vicino e la passerella è alla portata delle tan-

La sfilata dei gioielli

e degli sguardi ammiccanti degli uomini che invece sono attratti dalle bellezze delle indossatrici. E' Pasquale Imbastaro



Le belle indossatrici della serata

te donne che vogliono ammirare le novità e le realizzazioni di alta oreficeria

l'artefice di tutto, L'orefice di Soffio di Horus, coadiuvato da tanti suoi amici. Ha realizzato una sfilata di abiti, acconciature e soprattutto gioielli molto apprezzata. Anche le luci ed i suoni erano



Pasquale Imbastaro



Francesca Di Pomponio una delle vallette della serata

perfetti, come gli addobbi floreali e i coriandoli scintillanti. Complimenti, un'altra chicca dell'estate torricellana.



Andrea D'Ippolito, un collaboratore di Pasquale Imbastaro

AP

Come ormai è tradizione, il primo giorno delle feste patronali si apre con la sfilata delle conche e quindi l'8 di agosto, sabato, in un pomeriggio di sole e di bel tempo, ecco che il Corso si è riempito di tantissime persone con figli e nipoti abbigliati con i costumi abruzzesi e ognuno con la loro conca piena di fiori e dolci. Come sempre è un bellissimo momento di allegria, di videocamere e macchinette fotografiche che scattano migliaia di foto. Ora in epoca di telefonini e digitale, ancora di più. Erano una cinquantina i bambini e ragazzi vestiti a festa, in coppia ed in fila in ordine di altezza. Hanno attraversato

La sfilata delle conche

Purtroppo la Fiaccolata, un'altra peculiarità di Torricella che da molti anni riempie all'inverosimile il

Corso di sera, quest'anno non si è fatta si dice per risparmiare in vista del restauro della Chiesa di San Giacomo.

A rallegrare la serata c'è stata un'orchestrina in verità molto rumorosa e poco spettacolare, insignificante in confronto dei tanti avvenimenti di alto livello che si sono



visti in questa indimenticabile estate.

La processione di San Marziale



tutto il Corso, cantando e scherzando, poi un girotondo intorno alla rotonda del viale e quindi tutti sul palco a cantare le canzoni torricellane insieme alla fisarmonica di Giose di Callera. La sfilata delle Conche si fa solo a Torricella e vede la partecipazione di molte signore ad organizzarla. La sfilata è stata riscoperta proprio da Giose negli anni 80 e portata avanti con tanta passione anno dopo anno. Forse anche per questo è stato premiato come Torricellano nel Mondo di quest'anno.

Fra le altre cose non è da dimenticare il concerto di Antonello Persico, chirurgo a Pescara e

Cover di Fabrizio De Andrè

cantante per passione che ha riproposto tutto De Andrè. E' stata una vera sorpresa. Fino all'ultima canzone in tanti sono rimasti in silenzio ad ascoltare ed ammirare la straordinaria capacità di interpretare il mitico cantante genovese, anche l'aspetto era straordinariamente somigliante, un vero sosia. Intanto la serata è servita anche per raccogliere fondi per l'Associazione ONLUS A.M.I.C.O. che si occupa delle malformazioni infantili. E' stato commovente vedere tanti spettatori, alla fine del concerto, fare la fila per donare una propria offerta all'associazione. AP

La Passeggiata ecologica all'Eremo di San Rinaldo a Fallascoso organizzata dall'AVIS giovani di Torricella-Pennadomo

di Paolo Teti-



Il 10 agosto "l'Avis giovani" ha organizzato la 1° passeggiata ecologica, una delle prime iniziative di questo gruppo. Non è una grande partenza, eravamo in pochi, sarà che era di lunedì, ma nonostante questo e solo in sette, siamo partiti alla volta dell'Eremo di San Rinaldo. Era presente il

Presidente Gabriele Piccone, poi Francesco il vice coordinatore dell'Avis giovani di Torricella-Pennadomo, 2 ragazze e i miei figli, Nicla e Antonello. Quest'ultimo, pensate, è riuscito a fare tutto il percorso di circa 10 Km, senza arrendersi. E' stata comunque una bella esperienza andare per la prima volta all'Eremo di S. Rinaldo, il posto dove il santo eremita ha pregato, dove ha vissuto l'ultima parte della sua vita, in una grotta umida, buia e soprattutto scomoda da poterci vivere, un esempio di vera santità. Dopo essere arrivati sul

posto, ci siamo messi a riposare e a riflettere di come mai nessuno ha mai pensato a rivalutare questo luogo, dove, da come narra la storia, vi si fermò per un breve periodo anche S. Celestino V, il papa del gran rifiuto. Spero che qualcuno di buona volontà, leggendo questo articolo, possa impegnarsi a ridargli la giusta importanza storica e umana. Il prossimo anno la organizzeremo meglio questa passeggiata perché merita. Vi anticipo anche che il gruppo Giovani Avis, questo inverno, organizzerà delle feste, per farsi conoscere meglio, per trovare nuovi donatori e per poter rendere vivo il paese anche d'inverno. Bene, spero di non avervi annoiato, anche perché, sono un ragazzo dalle parole semplici e che ha solo tanta voglia di far conoscere di più questa associazione, l'AVIS, che fa tanto per aiutare chi è più sfortunato di noi. Sapete? Chi ha creato questa associazione aveva poco più di 18 anni, un giovane medico, quindi chi più dei giovani può dare forza ad un paese come il nostro....



La grotta dell'eremo di San Rinaldo

VIVA L'AVIS! VIVA IL GRUPPO GIOVANI AVIS DI TORRICELLA-PENNADOMO!

Il balcone fiorito

Fra tutte le altre iniziative di quest'estate c'è stato anche la terza edizione del concorso per Il Balcone fiorito, ossia il più bel balcone di Torricella ben addobbato e colorato con i fiori. Al concorso tutti potevano partecipare, bastava fare la richiesta al Comune nel tempo debito. In seguito una troupe fotografica ha realizzato una serie di foto, una per ogni balcone in concorso. Quest'estate i balconi in concorso erano ben 25, distribuiti in ogni angolo del paese, dal Corso alle Piane, dalle Coste al Calacrocce. La Giuria composta da 5 signore per lo più Torricellane non residenti, che quindi non conoscevano la posizione del balcone e la proprietaria per un verdetto asettico, riunite nell'aula consiliare, hanno esaminato le foto a loro sottoposte e, a detta delle commissarie, la scelta è risultata abbastanza complicata e con qualche discussione. Avevano a disposizione un voto da 1 a 10 per ogni balcone. I parametri da valutare erano l'insieme dei colori, l'entità e la florescenza dei fiori, per lo più gerani e petunie, la disposizione simmetrica sul balcone, ed il balcone nel suo complesso. Alla fine solo tre balconi si sono distanziati sugli altri con distacchi di ben 10 punti rispetto al quarto classificato

ma tutti gli altri erano all'incirca allo stesso livello. La vincitrice di quest'anno è risultata essere la stessa dello scorso anno, ossia Rosa Di Luzio ed il balcone è quello ubicato di rimpetto alla scalinata della "rue di giuannielle". La seconda classificata è la signora Elia D'ambrosio (sussette) con il balcone disposto vicino al Vecchio Asilo Porreca, la terza classifica è la signora Elisa Mattosco con il balcone disposto su via del Colle.

Un bel concorso con concorrenti molto agguerrite. Senza dubbio ne ha giovato molto il paese che pian piano, anno dopo anno, sta acquistando un aspetto colorato e pulito. Una bella idea da incrementare e far consigliare da esperti per far sì che i concorrenti possano aspirare alla vittoria.

1° classificato



1° classificato

2° classificato



3° classificato



3° classificato



Il tavolo della commissione giudicatrice

La passeggiata al Monastero

di Mario Di Fabrizio

In una piccola parentesi spirituale, nel calendario delle manifestazioni estive di Torricella Peligna, si è svolta il 14 u.s. la 2^a edizione della "passeggiata verso il monastero". Nonostante le intense nuvole che minacciavano pioggia, si sono radunate nel viale del Comune circa una trentina di persone pronte ad affrontare anche l'eventuale pioggia pur di prendere parte alla programmata passeggiata verso i Tre Confini.



Alle ore 16,05 la passeggiata ha preso il via giungendo al monastero verso le 17.15 sotto una debole pioggerellina che ha contribuito a rendere meno faticoso il percorso; alle 17.30 Don Giustino ha iniziato la celebrazione davanti a circa un centinaio di persone ed ha voluto dare subito un significato fortemente spirituale alla debole pioggia che ha accompagnato la parte finale della passeggiata,

definendola la benedizione del Signore a tutti i presenti. Durante le prime fasi della celebrazione la pioggerellina è cessata, quasi a voler confermare quanto appena detto da Don Giustino che, con il sorriso che lo contraddistingue, serenamente ha detto "non preoccupatevi adesso non pioverà più" ed è stato proprio quello che è accaduto. Don Giustino ha poi aggiunto che la passeggiata al monastero deve essere concepita non come una semplice passeggiata ma come un evento spirituale per ritrovare se stessi e Dio, in armonia con la natura e con i propri fratelli.



La guerra in casa

Il 7 di agosto, nella piazzetta del mercato, dietro l'Onarmo, alla presenza di oltre 200 persone, è stato proiettato il film documentario realizzato dai giornalisti televisivi Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni. Il documentario, molto interessante e commovente, verteva su quel terribile inverno del '43-'44 quando a Torricella e paesi intorno c'era l'occupazione dei tedeschi e si era in piena guerra violenta e distruttiva di tantissime vite umane, più che altro civili. Già da qualche anno questi due bravissimi giornalisti stanno documentando le memorie dei sopravvissuti ed hanno prodotto molto materiale. Hanno ricevuto anche molti premi per la qualità dei loro documentari. Se volete potete vedere la loro produzione cliccando su

[WWW. territorilink.it](http://WWW.territorilink.it)

in cui per quanto riguarda "La guerra in casa" il reportage socio-antropologico sulla linea Gustav in provincia di Chieti potrete anche vedere degli spezzoni in cui appaiono persone di Torricella. A febbraio e marzo infatti sono stati da noi e con l'aiuto dei ragazzi della Pro Loco e dell'Amministrazione comunale hanno realizzato la parte che ricostruiva l'eccidio di Sant'Agata e la battaglia di Pizzoferrato.

Il documentario è stato seguito in silenzio e con molto interesse dei convenuti e molti applausi e qualche lacrima hanno salutato gli autori. Il film dovrà essere ancora prodotto in serie e quando questo avverrà, si pensa fra qualche mese, sicuramente a Torricella in molti vorranno averne una copia.

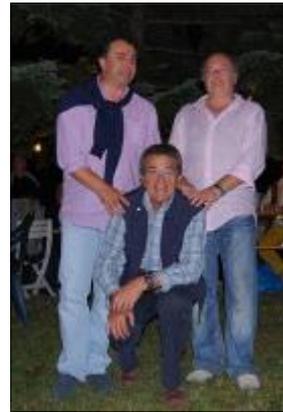
Per noi ragazzi sessanta (e che vamo grandi) la 14 di agosto a Tor-

una tradizione. E, quasi, ogni anno c'è il grande Gianni Testa che in qualche modo cerca di mantenere viva la tradizione. Alcune volte siamo stati a casa Persichetti altre volte all'albergo di Marcone altre volte ancora a casa di Daniela Troilo, sicuramente la più bella villa di Torricella, casa del nonno Ettore, comandante della Brigata Maiella. E' rimasta mitica la festa che facemmo nel 1971, con i nostri complessini estivi, ci chiamavamo i "POP71". C'erano Mimmo Rotondo, Pasqualino Porreca, Nico D'Amico alla



batteria, il sottoscritto che "cantava" insieme a Gianfranco Di lorio... che tempi.

Nella indimenticabile "rondine" che in quel numero veniva intitolata "Il Rondone" ci fu una intera pagina dedicata a questo avvenimento ed anche lì si diceva che "ad organizzare il riuscitissimo cocktail sono stati l'infaticabile Gianni Testa e la sua "equipe" di festanti e allegri suonatori". Quest'anno, sul prato retrostante la villa, sotto alberi e cespugli, in un ambiente molto simpatico, con un sottofondo musicale, Daniela Troilo e amici hanno super-riorganizzata la festa della vigilia di ferragosto.



Eravamo oltre settanta persone. C'era un ampio ventaglio di antipasti, salsicce alla brace, prosciutto, formaggi e salami. Poi è arrivata una "Cofana" di sagne e fagioli con le cotiche ed infine a metà serata è arrivata un'intera porchetta, espressamente da Lanciano. Buonissima, calda e appetitosa.

Siamo andati avanti sino a tardi confrontandoci anche con il Karaoke e vecchie canzoni dei bei tempi.

Sono passati 38 anni da quel 1971, Daniela nel suo video dedicato alle "Radici" ha inserito anche alcune foto del 1971 e una in particolare si trova anche nel sito di www.torricellapeligna.com. Ritrae tre persone, Cornelio Giangiordano, Enzo Antrilli e Gianni Testa, siccome quest'anno c'erano nella stessa festa si sono voluti rifare la stessa foto nella stessa posizione. 1971-2009 bisogna dire che se li portano bene. Complimenti, l'aria di montagna non mente. AP

La vigilia di ferragosto da Daniela

degli anni già era-festa del ricella è



Era una volta che a Torricella non c'era manco uno che ti faceva un panino!!!.

Era una volta che a Torricella non c'era un albergo e tantomeno uno che ti faceva un panino. Gli agriturismi dovevano ancora essere inventati. Poi alla fine degli anni 80 nacquero l'albergo Capè e il ristorante la Sagrestia, li ricordate? Si cominciava a ragionare. Finalmente c'era qualche opportunità di andare a mangiare oppure di pernottare anche a Torricella, che si pavoneggiava sempre di essere una località di villeggiatura. Quest'anno l'offerta si è ampliata e ciò ha portato giovamento sia ai clienti ed anche a tutti i gestori. "Quando c'è movimento c'è movimento per tutti" mi hanno risposto sia Nicola di capè che Ciro, "non ci si deve preoccupare se nasce un concorrente, ciò significa che la gente può scegliere e essendo le opportunità varie sia come bontà che come specialità si è più invitati a uscire la sera o ad organizzare qualche festa fra amici".



Al Primula rossa

Ora per chi ha voglia di mangiare fuori c'è l'imbarazzo della scelta, come al solito c'è il ristorante Capè, c'è il ristorante Paradiso, ci sono gli agriturismi Troilo e Persichetti, quest'anno poi si sono aggiunti anche lo chalet di Ciro il napoletano, dietro la pineta, dove sono i campetti sportivi, che fa le pizze e il baccalà cotto in una decina di modi e il pub Wine bar La Primula Rossa, frequentatissimo dai giovani del paese e di quelli vicini; aperto sino a tarda notte, che oltre ad avere delle ottime birre fa anche arrostiti e panini caldi. Primula si è distinta quest'anno anche per le opportunità di sentire musica dal vivo con cover e gruppi live. Giorni fa ha salutato la stagione offrendo la birra ad 1 € il bicchiere sino ad esaurimento scorte, Una bella iniziativa. La fantasia a Max non gli manca. AP



Allo chalet di Ciro

Fra le tante lodevoli iniziative dell'estate torricellana, vorrei segnalare il "Percorso del TRATTURO", uno dei tanti che solcavano la nostra regione nei tempi remoti, quando la pastorizia la faceva da padrona. E' stata affascinante l'idea di ripercorrere il sentiero come i nostri antenati, che vi guidavano le greggi verso il mare. Insieme ad un gruppetto di appassionati ho attentamente ascoltato il racconto della nostra guida, il botanico Antonio Di Renzo. Egli, oltre a descrivere



avessimo una strada denominata Via Saliera in quanto lì si arricchiva il fieno con il sale per renderlo più gustoso agli animali o di come la zona di Torricella-Juvanum fosse stata scelta come sede importante di questo commercio, per l'assetto morfologico che la rendeva più accessibile al passaggio, rispetto alle zone circostanti, più impenetrabili. Ascoltando la narrazione della guida mi sono resa conto di quanto fossero in realtà molto più ampi questi tratturi rispetto al nostro immaginario: vere e proprie autostrade verso il mare, nello specifico verso l'Adriatico. Ogni tanto volgevo lo sguardo indietro e la Maiella mi appariva in tutta la sua maestosità e splendore: Chissà quanto la veneravano o temevano quei nostri antenati! Secondo il parere del nostro botanico, che ha esplorato varie regioni, la nostra zona (Torricella e dintorni) sembra essere una delle più varie dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Ci siamo imbattuti anche nella vecchia discarica

con dovizia di competenza scientifica quella che a me sembrava comunissima flora locale, accennava anche notizie di storia, di come intorno a questi tratturi si svolgesse anche altre attività fiorenti quali il commercio. Ci ricordava, ad esempio, del perché

avessimo una strada denominata Via Saliera in quanto lì si arricchiva il fieno con il sale per renderlo più gustoso agli animali o di come la zona di Torricella-Juvanum fosse stata scelta come sede importante di questo commercio, per l'assetto morfologico che la rendeva più accessibile al passaggio, rispetto alle zone circostanti, più impenetrabili. Ascoltando la narrazione della guida mi sono resa conto di quanto fossero in realtà molto più ampi questi tratturi rispetto al nostro immaginario: vere e proprie autostrade verso il mare, nello specifico verso l'Adriatico. Ogni tanto volgevo lo sguardo indietro e la Maiella mi appariva in tutta la sua maestosità e splendore: Chissà quanto la veneravano o temevano quei nostri antenati! Secondo il parere del nostro botanico, che ha esplorato varie regioni, la nostra zona (Torricella e dintorni) sembra essere una delle più varie dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Ci siamo imbattuti anche nella vecchia discarica

rimasti, mentre si scendeva più a valle, in zone sicuramente più assolate del nostro paese. Quelle

sul tratturo

un tempo erano di nostro padre, e ci sembrava di rivedere l'asinello che risaliva i sentieri verso Torricella con le ceste piene d'uva, chissà quanti viaggi nel periodo della vendemmia!!!! Antonio non ha perso l'occasione per ricordarci, quando siamo arrivati in un punto molto scoperto, le postazioni dei soldati tedeschi da un lato e quelle degli alleati dall'altro, durante gli scontri bellici che hanno visto le nostre

montagne teatro della II guerra mondiale lungo la linea Gustav che proprio dal nostro tratturo si poteva immaginare più realisticamente. Il sole era a picco, ma non ci si lamentava più di tanto presi dall'interesse e dall'emozione, tant'è che siamo arrivati senza accorgercene alla fine del nostro percorso: la fontana di S. Agata di Colle Zingaro, detta delle "sese" perché si narra che le sue acque aiutassero la lattazione delle puerpere.....a noi ha aiutato a ristorare il fisico con la sua frescura e l'anima, estasiati di fronte alla bellezza della sua antica architettura.

Visto l'alto gradimento dell'iniziativa, mi auguro vivamente che la prossima estate si proseguirà in questa direzione, con la riscoperta di ulteriori sentieri degni di nota.

Chiudendo con ottimismo e speranza ho deciso che l'anno prossimo porterò con me a Torricella le scarpe da trekking!!!!!!

di Annamaria Di Iorio



di Sara Ismail

SAGGIO DI EQUITAZIONE 2009

Giovedì 20 agosto ha avuto luogo il saggio di equitazione che conclude i corsi estivi che si tengono ogni anno nel mese di agosto presso il Centro di Equitazione "La Guardata". Gli allievi, quasi tutti bambini e ragazzi, si sono esibiti in esercizi a cavallo dimostrando il livello di apprendimento raggiunto.

La sicurezza e l'empatia instaurata con il cavallo hanno sorpreso notevolmente il folto pubblico presente alla manifestazione. Tutti, allievi e spettatori, hanno trascorso un pomeriggio interessante e divertente a contatto con la natura e nella splendida scenografia della Majella.



Il pomeriggio si è concluso con un gradevole rinfresco a base di pasticcini e "marrocche".



Da un po' di anni a questa parte, nel quartiere di Calacroce, più esattamente in via Del Mezzo e dintorni, ci piace festeggiare il ferragosto insieme ai "vicini di casa". Può suonare strano, in una civiltà che oramai, rifugge rapida da ogni sorta di contatto



condominiale. Per gli abitanti ferragostiani di Calacroce, è semplicemente un condividere libertà, cibo e una sana vecchia compagnia, quella fatta di stornelli,

di risa e di qualche ricordo antico. I capi storici di questa "rievocazione": Camillo (detto lu roccolano), Camillo II (detto il pennellatore – per via che ha dipinto oramai mezza calacroce), Mauro (detto da Pantano Borghese), e altri avventizi assoldati all'occorrenza, sistemano i tavoli da qualche giorno prima del ferragosto, in maniera tale da organizzare il maggior numero delle "bisbocciate" quotidiane festaiole. In alcuni anni c'è stata la partecipazione straordinaria di "Marziale" della Penna Nera. L'attrezzatura è di fantasia, ovvero, costruita secondo i principi dell'arte di arrangiarsi: con tendoni per la raccolta delle olive ad esempio, con ombrelloni per il mare (modello di quando eravamo piccoli), e con ogni altro mezzo, attrezzo od opera provvisoria che all'occorrenza possa risultare idonea al "roccolano". Il risultato finale è: un arredo funzionale e folkloristico. Gli organizzatori sono intransigenti, sull'orario del raduno ai posticci tavoli della mensa: alle 13 si mangia, e non si sa a quando si va. Per tali occasioni, sin dalle prime ore del mattino si sentono i tramestii di fornacelle, graticole e della legna, per l'arrosto di agnello che non può certo mancare sulle tavole improvvisate della contrada. Ma non mancano,



anche salsicce di vario tipo, a volte bracioline di maiale e la profumata bruschetta. Quest'ultima è una vera chicca perché viene spalmata e offerta con il lardo di colonnata (da veri intenditori e alla faccia del colesterolo!). Il rituale d'iniziazione delle sedute (l'avvio delle mangiate) sulle tavolate così folkloristicamente approntate, avvengono con un preventivo appoggio di tutte le svariate pietanze, preparate con cura specialistica da ogni famiglia del loco, sulle tavole della comunità di Calacroce.

Naturalmente ognuno ha la propria specialità: timballo con le zite, tagliolini alla boscaiola, lasagne belle imbottite, gnocchetti ai piselli e pancetta, e chi più ne ha più ne mette senza indugio. Verso la fine, dopo i



caffè, ammazzacaffè, liquorini di ogni provenienza non mancheranno mai le pizzelle abruzzesi ed il torricellano fiadone dolce (che deve essere rigorosamente di formaggio).

Si conclude (se si vuole, altrimenti si resta al tavolo) con la grappa fatta in casa da Mauro, che non ci è dato di sapere come la fa ma ci è noto soltanto che è una vera specialità. A questo punto i più volenterosi si avventurano in ipotetiche passeggiate bruciagrassi. Ipotetiche, poiché non vanno oltre il limitar del bosco (la magica pineta di Torricella). I meno

volenterosi invece, si accontentano di straziare le loro orecchie restando nel quartiere ad apprezzare la musica che Camillo (lu roccolano) fa magicamente uscire da un vecchio mangiadischi d'annata, antico e gracchiante. Quasi patetico. Le tavolate restano ancora qualche giorno, per qualche altra serata. Poi, tutte insieme, all'imbrunire dell'ultimo dì, se ne rivanno silenziose e tristi, nelle vecchie cantine del borgo, in attesa di un altr'anno. Che spera sempre di rivederci tutti insieme, con un abbraccio!

di Annamaria Di Iorio e Enrico Prisco

Il 17 di agosto hanno festeggiato il 50esimo anniversario del loro matrimonio Marinuccia D'Amico (di santarelle) e Vincenzo Manzi, 71 anni lei e 73 anni lui. E' da tantissimi anni che sono emigrati in Francia. Tornano però ogni anno a Torricella e adesso che sono in pensione, soggiornano per molto tempo nella loro casetta alle Coste "fin quando il tempo regge". Loro avevano intenzione di festeggiare ma non immaginavano che i figli avessero organizzato tutto alla loro insaputa, per fargli una bel regalo, dicono. Infatti la mattina

Nozze d'oro



Marinuccia D'Amico e Vincenzo Manzi con figli e nipoti

dell'anniversario li hanno fatti vestire di tutto punto dicendogli che avevano organizzato una celebrazione della messa al Monastero di Tre Confini. Quando sono arrivati là hanno trovato tutti i parenti ed amici che li aspettavano per fargli gli auguri. Dopo, sempre a loro insaputa, sono stati portati al Ristorante Capè ed anche qui hanno trovato, con grande meraviglia, tutta la tavola imbandita a festa e con una settantina di invitati, e già con le bomboniere preparate. Non ci resta che fargli anche noi i migliori auguri di buona salute e una serena terza età. AP

Domenica 6 settembre, in occasione dell'87° anniversario dell'inaugurazione della Pineta (1922) presso la Mediateca "John Fante" si è svolta, una conferenza dal titolo "Relazione di Botanica sulla "Pineta A.Porra" con brevi rimandi sull'aspetto storico e naturalistico del parco pubblico". Essa è stata da me relazionata in qualità

CONFERENZA SULLA PINETA PRESSO LA MEDIATECA "J.FANTE"

m di altezza nei loro habitat naturali come un piccolo grattacielo!!!). Ma gli esemplari visti in questo parco sono piccoli, smilzi e con portamento malandato, in pratica sono specie che non si sono ben adattate al nostro ambiente. Per fortuna, nelle vicinanze di questi rimboschimenti ci sono anche piante spontanee. Esse sono le "nostre" piante perché i nostri avi e le nostre generazioni passate sono vissute e cresciute con loro. Basta citare un solo esempio ma se ne possono fare anche molti altri. Nelle vicinanze di questo rimboschimento ci sono alberi che sono nati in modo spontaneo come alcuni pioppi bianchi e diverse

di botanico e naturalista.



Gli esemplari di Pino Nero presenti nella maggior parte della pineta, sono quelli impiantati negli anni 20

di botanico e naturalista.

La relazione ha abbracciato, come si deduce anche dal titolo, argomenti che riguardano gli aspetti storici del Parco con qualche cenno geografico e naturalistico della zona e, principalmente, il suo assetto botanico e vegetazionale. E' la prima volta che a Torricella si svolge un dibattito, basato su criteri scientifici, sulla Pineta. La discussione ha riguardato le specie di alberi che sono state impiantati in questa area trattando i loro diversi aspetti ecologici e di alcune piante che in modo spontaneo e naturale ivi si ritrovano. Si è anche discusso sui motivi del taglio degli alberi effettuato nel mese di giugno e su come continuare le opere di miglioramento e di risanamento di questo parco. Queste opere sono intese soprattutto a salvaguardare i Pini neri che si trovano sulle pendici sommitali di Colle Calvario Essi possono essere definiti come i "**Pini storici**" cioè quelli impiantati agli inizi degli anni '20 del secolo scorso su questo colle prossimo all'abitato di Torricella Peligna. La valutazione, però, di alcuni di questi rimboschimenti è stata molto negativa. Essi sono stati eseguiti nei decenni successivi al secondo dopoguerra con alberi appartenenti a specie cosiddette "aliene", cioè specie che non fanno parte né del nostro patrimonio floristico e dunque naturale e né, di conseguenza, del nostro patrimonio storico e culturale. Questi impianti artificiali sono stati realizzati con alberi come: il Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*), il Cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodora*), etc. Esse sono piante dalla provenienza esotica, come ben ci fanno immaginare i loro nomi volgari e che non hanno nessuna attinenza con i nostri boschi ed in generale con i nostri ambienti naturali. I Cipressi dell'Arizona, ad esempio, sono stati collocati con un impianto di numerosi esemplari ed in modo molto ravvicinato, nella zona sovrastante e sottostante il nuovo anfiteatro. La maggior parte di essi presentano un portamento "poco naturale" e sono esteticamente poco gradevoli (vedi foto). Questi alberi, soprattutto il Cedro dell'Himalaya, hanno un portamento mastodontico (basti pensare che possono raggiungere i 65



I cipressi dell'Arizona che si trovano nella parte occidentale della pineta vicino al teatro all'aperto sono stati impiantati negli anni 50



La pineta piena di gente, il 15 di agosto pomeriggio

specie di salici. Queste sono piante igrofile, cioè che amano gli ambienti umidi, infatti, si ritrovano principalmente lungo i corsi d'acqua. Nella zona della Pineta dove esse crescono viene detta dai torricellani "*a li chioppe*", segno che questi alberi hanno segnato un posto ed hanno dato un toponimo e dunque fanno parte integrante della nostra storia passata. Ma quale storia possiamo noi raccontare sul Cipresso dell'Arizona? Semplicemente nessuna... perché essa può essere raccontata solo dai nativi americani e cioè da coloro che hanno vissuto insieme a questi alberi!

Antonio Di Renzo

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA:

NUOVE IDEE PER LA VALORIZZAZIONE DI TORRICELLA

Il nuovo fermento culturale di questi ultimi mesi continua a

dare i suoi frutti, non solo nelle iniziative che quest'estate ci hanno ogni giorno intrattenuto e divertito, ma anche nella preparazione di nuovi progetti che vedranno il paese impegnato nei prossimi mesi. A questo proposito alcuni torricellani, residenti e non nel paese, hanno dato vita ad una nuova associazione all'interno della Pro-Loce che ha come scopo primario quello di porre l'attenzione sulle evidenze archeologiche del paese. Alla guida di quella che vuole essere non solo una attività di ricerca, ma anche di tutela e valorizzazione di tutto ciò che fa parte del nostro passato, è la curiosità e la volontà di far sì che non si perdano nella memoria le tracce del nostro passato. La nascita dell'associazione è stata la conclusione natu-

rale di un passaparola che ha visto come principale attore il signor Antonio D'Ambrosio, da sempre appassionato di archeologia, che con tenacia ha tentato in tutti i modi di portare all'attenzione di noi tutti l'idea di poter fare qualcosa di stimolante per il paese, con interesse particolare per il recupero di tutto ciò che rappresenta il nostro passato. Per dare un tono ufficiale l'associazione ha cercato e voluto l'aggregazione ad una delle associazioni archeologiche nazionali che si occupano di ricerca e valorizzazione del territorio. L'associazione ha un suo preciso statuto all'interno del quale sono dichiarate le finalità principali; essa è costituita da un direttivo, guidato dal presidente Rodolfo Taito, e per ora da alcuni soci, i quali potrebbero diventare sempre più numerosi grazie alla partecipazione di altri paesani e non. Il fine primario è poter innanzitutto riconoscere tutte le testimonianze storiche ed archeologiche, che costituiscono la memoria del nostro passato e che ci informano su quelle che sono state le dinamiche storiche, sociali, economiche e culturali che hanno contribuito alla formazione del nostro territorio e della nostra comunità. Accanto a queste evidenze non bisogna dimenticare che tutta la nostra storia è nata e continua a vivere in un preciso territorio, il quale ha delle peculiari caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, tanto che viene riconosciuto come un'omogenea entità denominata "Aventino Medio Sangro". Naturalmente la storia e il paesaggio di Torricella sono soltanto una piccola fetta di quest'entità territoriale ben più vasta: studiare e valorizzare le "nostre cose" significa portare all'attenzione di tutti il nostro comprensorio. Anzi un'associazione del genere potrebbe dare un contributo notevole, cominciando a minare prima di tutto quell'atteggiamento campanilistico di chiusura al resto del mondo che spesso i nostri piccoli paesi professano e promuovere l'attività di ricerca unendo le forze per una stessa causa: non far morire la nostra terra. L'associazione ancora allo stato embrionale avrà bisogno di un periodo di "addestramento", nel senso che



Juvanum

La foto è di Pierluigi Marsigli

tutte le attività dovranno innanzitutto rispettare regole legali e scientifiche, affinché sia condotta un'attività di ricerca e di valorizzazione valida, che sappia attirare non solo il turista appassionato di arte e natura, ma anche lo studioso. È per questo motivo che è stata contattata l'istituzione competente in materia, cioè la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo nella persona della Professoressa Sandra La Penna, ispettore di riferimento per la nostra zona, la quale già contattata in passato per alcune visite in aree del paese, ha risposto con entusiasmo all'idea dell'associazione e ha fornito le prime indicazioni scientifiche e legali del caso. Come già ribadito

nei primi incontri, si è sentita la necessità di dover in primo luogo integrare lo studio delle testimonianze archeologiche con lo studio delle altre componenti della vita del territorio e che riguardano appunto l'ambiente, il paesaggio, la geologia del territorio, l'etnografia, le tradizioni popolari, quelle religiose e tutto ciò che contribuisce a scriverne la storia. L'idea è quella appunto di valorizzare tutto ciò che il paese conserva, organizzando dei percorsi specifici suddivisi per località e che vadano ad integrare tutte le componenti citate; in questo modo si può realizzare una visita variegata dal punto di vista culturale. L'organizzazione dei percorsi è un'operazione complicata se non si vuole ricadere nello scontato, e deve avere dietro uno studio scientifico di base che deve basarsi su un censimento puntuale di tutto ciò che il paese offre, effettuare una ricerca bibliografica adeguata, magari integrata anche dai racconti dei più anziani, custodi della cultura orale del paese, studiare e progettare la valorizzazione nel percorso di ogni "monumento". Parallelamente il passo da compiere è quello di sensibilizzare e catalizzare l'attenzione su alcuni siti di interesse storico che il nostro territorio conserva: l'idea è quella di poter magari effettuare ricerche di una certa consistenza, come per esempio la realizzazione di scavi archeologici. Insomma le attività potrebbero essere numerose ed è per questo motivo che ci si aspetta una vasta partecipazione all'associazione da parte di tutti. Per "tutti" si intendono sia gli esperti nei settori scientifici, dagli archeologi, ai geologi, ai botanici, ma anche e soprattutto tutti coloro che, armati soprattutto di buona volontà, hanno voglia di concretizzare quello che finora è solo un progetto mentale e soprattutto hanno voglia di mettere a tacere quelle voci che intonano la solita frase: "oh, però a 'sto paese non si fa mai niente"...!!!

di Clara Tamburrino

Così è la vita.....

Il 15 di settembre è il primo anniversario della scomparsa di Albert Porreca, il grande ideatore e web master del nostro sito. Il 9 settembre avrebbe compiuto 74 anni, era una data che aspettava perché secondo lui "sarebbe stato bello fare il compleanno il 09/09/09". Purtroppo è dovuto andare via prima.

Ci piace ricordarlo quando era a Torricella in estate ed andava in giro per il Corso con sua moglie Lee, sorridente e felice di esse-

re nel suo paese di origine che aveva ritrovato dopo anni di ricerca. Ci piace ricordarlo quando gli è stato conferito, per la prima volta a Torricella, il premio del



Albert Porreca

Torricellano nel Mondo. Non se l'aspettava, gli è stato detto all'ultimo momento e grande è stata la sorpresa e la commozione. Ne andava fiero. Noi d'altro canto siamo contenti di aver percorso un tratto di strada insieme perché ci ha dato uno strumento, il sito, che è stato trainante per tutte le nuove situazioni che si stanno evolvendo nel nostro amato paese. Anche per questo i ragazzi della Pro Loco gli hanno dedicato la loro associazione.

Lo ricordiamo con stima e grande affetto. Alla moglie Lee ed ai figli Michelle, Michel, Jeffrey, Andy, va un nostro caro abbraccio.

Il 9 di agosto è venuto a mancare Nicola D'Orazio. Avrebbe fatto 80 anni in questi giorni di settembre. Un caro amico. Negli ultimi tempi non stava molto bene, una malattia senile gli aveva tolto le possibilità di connettere e di dialogare con gli altri. Dimenticava facilmente quello che gli era successo un attimo prima.



Certo, avendolo conosciuto durante la sua intensa vita fatta di attività imprenditoriale, di attività politica ed amministrativa, faceva male vederlo in quelle condizioni. Per una questione di età io l'ho conosciuto bene negli anni novanta quando insieme eravamo il fulcro dell'Associazione Amici di Torricella, quando insieme a Manzi, Germana, Gabriella e Bruno eravamo la dirigenza che organizzava il Concorso lirico. Tante belle serate, a Torricella, a Roma, a Chieti e finanche ad Annemasse quando con un pullman andammo a trovare i paesani d'oltralpe con alcuni cantanti del Concorso lirico. Quei momenti lo entusiasmarono molto e quando ci rivedevamo a Torricella ne ripercorrevamo con piacere le fasi più belle. Era un grande amico di Torricella. Anche quando abitava a Lanciano non vedeva l'ora di tornare per farsi una partita a tresette davanti al bar con i suoi numerosi amici. Purtroppo è il tempo che passa e la vita che va.

“Caro Nicola, voglio pensare che adesso starai leggendo questo giornale insieme ad Antonio Manzi, complimentandovi che la vita a Torricella si sta risvegliando perché per molto tempo avete lavorato insieme per questo obiettivo. Volevo dirvi che ad agosto vi ha raggiunto anche Maria Bevilacqua Testarmata, la direttrice artistica del Concorso Lirico. Un caro saluto anche a lei.”

AP



1950- Pietrantonio De Laurentiis e Loretta Curti

Loredana Curti, cioè Loretta de Laurentiis, moglie di Pietrantonio, se ne è andata il 17 agosto. Mi piace pensare che sia stato mio padre a venire a prenderla con la sua Vespa per stare, da adesso in poi, insieme a lei per sempre. Le sue ceneri verranno portate a Torricella, per suo espresso volere. "In quel cimitero ci conosciamo tutti, non sembra neanche di essere morti", aveva detto un giorno. Lo credo anch'io.

Laura de Laurentiis



La Pegaso ormai fa parte dell' "insieme paese" fa parte del paesaggio, come la Maiella, come la Pineta. La trovi sempre in piazza, la vedi, è sempre presente, ha anche un suo posto di parcheggio riservato vicino alla fermata degli autobus. E' a disposizione per ogni evenienza, per ogni soccorso, per portare gli anziani al Poliambulatorio oppure per portare ogni mattina alcuni malati per fare la dialisi. Ogni volta che c'è bisogno di aiuto o di persona-

pulmanino, un'Audi ed Sono attrezzati per ogni particolarmente in am- ma anche per eventuali incendi. Ultimamente si sono forniti anche di due defibrillatori, uno sta in ambulatorio e l'altro in ambulanza. Ogni mattina alle otto, Catena, che è l'unico a disposizione 24 ore su 24 e



L'ambulanza ed tenda come punto base

le per coadiuvare i vigili per il traffico oppure per organizzare il parcheggio loro ci sono, li vedi con le loro smaglianti tute blu e gialle e con le strisce catari-frangenti. Ci sono, sono presenti



Una foto di gruppo fra Alpini e Pegaso

che per 40 anni ha fatto l'autista di professione, fa il giro dei paesi di Colledimacine, Fallascoso, Torricella e Gessopalena per le 5 persone che hanno bisogno di dialisi e le porta all'ambulatorio

e senza dubbio Torricella gliene è grata, in particolare gli anziani che si sentono protetti e coccolati. E' una associazione di volontari mai così benemerita, ha la sede centrale ad Altino e la sede distaccata a Torricella. E' stata

di Casoli. Poi torna e fa la navetta fra il paese e il Poliambulatorio per portare gli anziani a fare la visita medica. Poi torna a Casoli a



Il fuoristrada per le evenienze invernali

fondata nel 1996 e nel 1998 sono entrati anche i volontari di Torricella. Il primo Capogruppo di Torricella è stato il compianto Nicola Di Fa-

riprendere i malati e li riporta nei propri paesi. E questo tutti i giorni, per tutto l'anno. Inoltre per tutta la giornata l'ambulanza è disponibile per qualche ammalato grave da portare all'ospedale di



L'Audi utilizzata per lo più per viaggi lunghi

brizio, di tute. Attualmente, dopo la prematura scomparsa di Nicola, il capogruppo è Giovanni Rossetti, meglio conosciuto come Catena, soprannome che si porta appresso da quando era giovane e giocava a calcio. Giocava in difesa e il soprannome sta a significare appunto la difficoltà a superarlo e riflette un po' anche il suo carattere. Catena è di Casoli ma ormai è a Torricella da oltre 30 anni da quando era un autista della Sangritana. Insieme a lui nella Pegaso di Torricella, con varie mansioni e sempre presenti secondo le loro disponibilità di tempo, ci sono Antonio D'Ulisse, Marziale D'Ulisse, Camillo D'Ulisse, Giuseppe Teti, Nicola Fantini ed i nuovi entrati Pietro Giuliani e Giuliana Febas (una ragazza di Montenerodomo). Per le loro attività hanno a disposizione un'ambulanza, un



Giovanni Rossetti detto "Catena"

Atessa o di Lanciano.

Come abbiamo detto sono volontari. Fanno opera di protezione civile e di assistenza ai malati. Il sostentamento per le spese, benzina e manutenzioni, lo ricevono quando vanno a fare qualche viaggio lungo con l'ambulanza oppure quando fanno servizio parcheggio o di traffico durante le feste o le ricorrenze. Vanno molto in giro, vengono richiesti da tutte le parti a dare un mano. Nel contempo quando a Torricella c'è bisogno di personale, come è successo al concerto di De Gregori, sono arrivati a dare una mano con una camion da pompieri, anche da Mosciano Sant'Angelo. Con la loro organizzazione Torricella si sente al sicuro.

In questo commento non parlerò, come mio solito da qualche tempo, delle opportunità dell'energia eolica. E' un discorso

che riprenderò nel prossimo numero e quando l'estate lascerà il posto ... al vento appunto! Volevo invece soffermarmi su una risorsa che Torricella ha già saputo carpire in modo egregio e su cui sta poggiando gran parte della sua stupenda risalita: la rivoluzione digitale. Forse non molti lo sanno, ma il mio lavoro in Commissione Europea almeno



fino a qualche mese fa è stato quello di promuovere strategie e progetti per l'inclusione digitale. In Europa si stima che il 40 per cento della popolazione non beneficia dei servizi di internet per vari motivi tra cui il costo, la copertura geografica, le competenze. Il miglior modo per mettere a frutto l'inclusione digitale è quando quei servizi di internet (dalla cultura, alle reti sociali, alla pubblica amministrazione) diventano servizi per la comunità e la fanno crescere. (Per i più pazienti, ho parlato di questo in una recente conferenza a Roma di cui il video è su internet (*). La Rivoluzione Digitale è entrata a far parte della vita quotidiana di Torricella e ne sta diventando l'effetto trainante. Il primo passo è stato la creazione del sito web www.torricellapeligna.com con un atto del tutto volontaristico di Albert Porreca e Dan Aspromonte. Ricordo ancora quando questo sito si arricchiva giorno dopo giorno destando la mia curiosità e quella di molti altri. Scoprire la data del viaggio del mio bisnonno a Filadelfia fu merito di questo sito. Il successivo gruppo Yahoo - buon forum non mente!- ha creato un raccoglitore di idee innovative e controversie caustiche ma costruttive, che hanno generato una prima anima digitale tra Torricellani "doc" e "fuoriusciti" come me! La scoperta di una vivace comunità a Torricella e all'estero deve far riflettere positivamente. Il terzo fenomeno -spinto dal tifo disordinato ma positivo del forum- è stata la webcam. Difficile spiegarlo, ma la webcam ha inculcato in tutti coloro che sono fuori Torricella ciò che tecnicamente si chiama "presencing": un sentimento di presenza, di "esserci" o di "viverci". A quel punto la passione è stata irrefrenabile e questo formidabile giornalino, opera illustre di Antonio Piccoli, ne è stata la conseguenza e ha significato un salto di qualità: sono comparsi i contenuti. Grazie alla rapidità e ubiquità di internet tanti contenuti vengono raccolti a scadenze ravvicinate da Torricella e dal mondo e, lavorati da un team multimediale e praticamente internazionale, diventano il "Chi'ssi dicie?" che tutti leggiamo. Senza internet

rebbe impossibile preparare una vetrina per le innumerevoli iniziative della nostra comunità: dalla pro-loco all'amministrazione; dalle attività dei giovani, ai quadri di storia antica. Ma la grande frontiera -come spesso succede- è stata attraversata dai giovani del nostro paese con l'uso dei "social networks" (le reti sociali, le tecnologie Web 2.0, come Facebook). Questo ha creato l'effetto "palla di neve" che è molto simile alla logica dell'antico "passa-parola", con una differenza: le nuove tecnologie permettono di moltiplicare le bocche e le orecchie di molto (in politica se ne sa qualcosa!).

E' anche grazie a questo (e ovviamente all'eccezionale ospitalità dei Torricellani) che si sono avute 10-15 mila presenze per il successo di Arte Musica e Gusto e del concerto di Francesco De Gregori. Eventi prima impensabili sulla scena di Torricella, diventano ora possibili!

Torricella -forse senza saperlo- ha perciò seguito la migliore strategia per l'attuazione della rivoluzione digitale: combinare la creatività dei suoi abitanti e discendenti, che è la leva principale di ogni cosa, con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e a beneficio di tutti, anche di coloro che non le utilizzano direttamente in paese. La Commissione Europea ha finanziato la creazione di un portale (www.epractice.eu) per mettere in luce le buone pratiche di inclusione (e rivoluzione) digitale al fine di condividere esempi di successo con altre comunità ed enti locali europei. Sono sicuro che l'esperienza di Torricella meriterebbe un po' di pubblicità. Ma soprattutto, una cosa è certa: senza capitale umano nessuna tecnologia risolve le sfide del territorio. La maggiore dimostrazione che Torricella ha saputo dare è che il capitale umano non manca. Anzi i Torricellani (e parlo soprattutto dei residenti "doc", che davvero fanno fronte alle sfide di tutti i giorni del nostro paese), quando si mettono all'opera per un obiettivo comune, sono inarrestabili!



Aurora Arilli che legge Chi'ssi dicie? a Buenos Aires in Argentina

La Rivoluzione Digitale Europea fa miracoli a Torricella

di Loris Di Pietrantonio

sa-

Ti confesso, Antonio che non sono riuscita ad aspettare l'uscita dell'ultimo numero del giornale, per sapere come era andata la serata trasparente del 24 luglio: su FB, da giorni, c'era il tam-tam dei ragazzi di Torricella con le locandine di AM&G e venerdì sera, invece, tutto era silenzio... non un link, non un post che facesse presupporre la loro presenza dall'altra parte... la mia curiosità è diventata incontenibile e alla fine ho ceduto... la sottile voglia di... non farmi i fatti miei, ha prevalso e così, tanto - per sapere chi'ssi dicie - a Torricella in una serata di festa, ho cliccato sulla webcam del sito; il paese, di notte, è ancora più bello, (forse tutti i paesi lo sono!) la luce dei lampioni lo libera dal nero dell'oscurità e lo anima con tutte le sfumature del giallo ocra, poi, sui muri delle case, raggiunge tonalità calde che, in alcuni punti, si trasformano in ombre allungate e improvvisamente in lampi quasi accecanti...l'altra sera, però, ero talmente decisa a vedere "qualcosa di più" o di "diverso" che avrei dato chissà cosa, per spostare le cime di quegli alberi mentre credevo di scorgere addirittura la sommità di un gazebo!!! Fissavo il video e i lampioni di corso Umberto I che salivano ad impreziosire la chiesa di San Giacomo, e, ad un tratto, forse il riverbero del video stesso, ha richiamato alla mente l'immagine di un cratere in eruzione, sì, Antonio, Torricella sembrava illuminata dalla lava incandescente di un vulcano! Un vulcano che finalmente esplose, liberando tutta la sua energia repressa da chissà quanto tempo, un magma di fuoco che lentamente e irrefrenabilmente, tutto brucia ma tutto feconda colando come oro fuso!...

Poi, a tarda notte, su FB, sono arrivate le prime foto della "notte trasparente": ragazzi, ragazzi ovunque che ballavano e si divertivano sul loggione, nella piazzetta, sulle terrazze... ragazzi come tanti ma non erano "ammucchiati" in una discoteca o in un locale, loro ballavano e si divertivano sotto casa, tranquillamente "mischiat" ad adulti ed anziani ed avevano lo sguardo divertito di chi è soddisfatto di stare dov'è, godendosi da matti fino all'alba!

Qualche giorno dopo è uscito il giornale e, le cifre, le foto i commenti e l'entusiasmo di quanti hanno lavorato e di chi ha partecipato a quest'evento, hanno confermato quello che già "s'intuiva": Antonio, E' FATTA!!!

E' vero, quando si è in tanti e l'obiettivo è condiviso, si lavora meglio, in gruppo si creano sinergie che esaltano capacità e professionalità altrimenti nascoste ma non è solo questo; tu stesso, ancora incredulo, dici che c'è qualcosa di magico, di soprannaturale ma poi, riflettendo, parli di ruoli ben definiti, parli d'ingranaggio ma, l'ingranaggio, presuppone un meccanismo e...un orologio svizzero non funziona a singhiozzo, un orologio svizzero funziona sempre...sto cercando di dire che forse è proprio questo che gli uomini e le donne di Torricella hanno voluto dimostrare: il paese è pronto a ricominciare ed affrontare, forse, sfide anche diverse dall'evento legato al senso dei luoghi (che pur essendo la ricchezza interiore di un popolo, può essere anche un elemento di sviluppo economico e civile del territorio) per non precludersi nessuna possibilità di crescita nella regione, nel Paese.

In questo senso, mi pare, vadano gli interventi sulla mobilità e sicurezza stradale, (la ricchezza di un paese si misura anche dalla sua rete viaria) il suggerimento sugli impianti di energia eolica pubblicato qualche numero fa (o solare o fotovoltaica...che non significa solo energia pulita e risparmio energetico...) l'ottimo intervento di Rosanna Antrilli sulla qualità architettonica (la qualità urbana e il recupero architettonico di un paese, non illustra solo il proprio territorio) e tutte le manifestazioni culturali che ancora avete in programma.

L'ingranaggio di Torricella potrebbe valicare i suoi confini e far parte di un meccanismo con sinergie e progettualità più ampie e a lungo termine.

La storia dei nostri paesi, soprattutto quelli della dorsale appenninica, è simile: antichi e nobili origini, dominazioni di ogni tipo, uomini costretti alla macchia per difenderne altri dai soprusi del tiranno del tempo, altri uomini ancora che hanno mostrato il petto all'invasore pur di salvare cittadini inermi ma la fatica, il sacrificio, niente hanno potuto contro la lenta e inesorabile emorragia dell'emigrazione che ha svuotato alcuni paesi destinandoli alla rovina mentre altri si sono sottratti all'oblio, difendendo la propria identità coltivando, seppur sommamente, il seme della rinascita su ricchezze antiche e perciò eterne e questa, credo, sia la storia di Torricella Peligna che ha continuato a custodire e a nutrire il suo scrigno di cuori, il suo tesoro di menti che, come dicevi tu, oggi si ripresentano ("i corsi e i ricorsi"...) con profili e doti diversi, con qualità e competenze innovative, in linea con i tempi che viviamo ma non per questo meno determinati.

Auguro ai ragazzi che ballavano spensierati sotto casa, nella notte trasparente che Torricella faccia sentire la sua voce forte e chiara affinché possano scegliere, se lo vorranno, di costruire il loro futuro senza allontanarsi troppo dal loggione, dalla piazzetta e dalle loro terrazze, con lo sguardo divertito di chi è soddisfatto di stare dov'è....

Il corsivo dell'ultima pagina

Eccoci qua, siamo al settimo numero di Chi'ssi dicie? Sono passati ben 40 giorni dal sesto numero del 5 di agosto. Tanti ? pochi? L'importante è che siamo ancora qui e spero che questo numero vi trovi tutti bene. Come da molti di voi consigliato, e considerando effettivamente il tempo che occorre per redigerlo, da adesso in poi ne faremo uno al mese, all'incirca la seconda domenica del mese o meglio la domenica che è più centrale al mese. Per esempio il prossimo dovrebbe essere per domenica 11 di ottobre poi il 15 di novembre e il 13 di dicembre e così via sino a che non ci stanchiamo. Il motivo di una data precisa la considero essenziale sia per organizzare il mio lavoro sia per voi che volete collaborare. Penso che sarebbe utile per me che i vostri contributi arrivino per la fine del mese in modo che posso sapere cosa ho e cosa manca alla completezza del giornale successivo. Questa volta è stato un giornale incentrato sulle tante iniziative di quest'estate. Molti li ho scritti io, perché molti erano le iniziative da menzionare. Dal prossimo numero torneremo ad essere più poliedrici. C'era qualche altro contributo ma non era proprio "estivo" e quindi sarà inserito nel prossimo numero. Inoltre c'erano delle interviste che avevo registrato ad agosto, mi è mancato il tempo di "sbobinarli", le inserirò nei prossimi numeri. Vorrei fare un particolare ringraziamento a Manuela Piccoli e Carlo Di Marino che mi hanno spedito molte foto sia della Mediateca che di De Gregori. Mi sono state molto utili e parecchie sono su questo numero. Come pure vorrei ringraziare tutti quelli che hanno collaborato a questo numero. Abbiamo cambiato la canzoncina, adesso quella che sentite all'apertura del giornale è la registrazione di Paese Me cantata da Giose Di Fabrizio durante la premiazione del Torricellano nel Mondo. La registrazione non è perfetta ma penso la gradirete lo stesso. Non mi resta che invitarvi a collaborare con queste iniziative. Ricordo che tutti possono scrivere e gli argomenti possono essere dei più disparati, l'importante è che riguardino Torricella e che si faccia con il piacere di fare del bene al nostro paese. E' una grande opportunità che abbiamo. Con questo giornale, insieme, possiamo dare una mano alla rinascita di Torricella. Vi auguro Buona lettura, e, come al solito, fatemi sapere come vi è sembrato questo numero e quale articolo avete gradito di più.

Un caro saluto a tutti Antonio Piccoli

Ciao Antonio

Volevo solo dirti che ancora una volta ho gustata l'ultima edizione di Chi'ssi dicie? (anch'io credo che questo sia il miglior modo di scriverlo). Tutto un bel leggere che ancora una volta mi ha fatto dire ".....io non c'era....". Con la tua descrizione della festa: Arte Musica e Gusto, ho rivisitato ogni vecchia stalla o cantina delle Coste. Ho rivissuto il viaggio in macchina da Roma a Torricella con Valentina Piccone ed ho giustificati i miei sentimenti per Torricella con l'articolo di Agata Caporaso, Che non conosco.

Bel lavoro ancora una volta. Massimo Ficca Brisbane Australia.

Carissimo, Complimenti per i livelli che sta raggiungendo il giornale. Non mi riferisco solo alla diffusione che immagino sia numerosissima e ai confini del mondo ma anche a quello tecnico: fatto bene, impaginato bene, belle foto, articoli piacevoli...la passione che trasmette. Si credo proprio di avere perso tanto non venendo, ma mi è stato proprio impossibile. Ho notato con piacere, tra i musicanti, la foto di un fisarmonicista. Spero di poter partecipare il prossimo anno anche con il mio strumento. Buon lavoro Antonio, sei "Piccolo" ma "grandissimo". Saluti. Manuela Bonfigli Roma

Quando tu ci parlavi delle magnifiche imprese della nostra "TORRICELLA CALCIO" pensai che forse era venuto il momento della SCOSSA. Ma non pensavo che si andasse così in avanti. Bravi tutti e tu in primo luogo. Ciao Peppino Peschi Milano

Mi è piaciuto. Ma in questo clima di rinascita e felicità un articolo sul tetto in amianto della chiesa in via dei peligni? Tetto, per altro, ridotto assai male, che probabilmente sta facendo una certa dose di tumori e leucemie tra la felice popolazione e dove la gente ci porta tranquillamente i figli a messa (oltre che loro stessi), no? Puoi chiedere tutte le informazioni a Luciano Calabrese che ha parlato e scritto con vari sindaci, parroci, vescovi e arcivescovi. Chiaramente nulla si è mosso...e basta una particella di amianto inalata per sviluppare tumori o leucemie letali. Fare un giro dietro la chiesa, nella strada che porta alla scuola, e dove si vede il tetto dall'alto, fare un paio di foto e ci si rende conto con quale bomba letale convive il paese. La particelle di amianto posso essere trasportate per chilometri per cui non è nemmeno una questione di distanza.

Non so però se disturba troppo rispetto alle passeggiate ed alle frittelle.

Saluti Alessandro Sibona Roma

"E' la prima volta che vedo i miei pensieri incorniciati come in un quadro...non colorano un paesaggio ma spero che riescano a materializzare lo stesso l'infinito affetto che provo per Torricella Peligna! Ti ringrazio Antonio, a presto."

Per la tua domanda su chi sono : Io sono nata a Torricella perché mio padre lavorava in quel periodo, da qualche parte nella zona, dopo poco però, ci siamo trasferiti in Campania, regione originaria dei miei genitori, non ho parenti né conoscenti a Torricella anche se, naturalmente mi è rimasta nel cuore; sono tornata, nel corso degli anni, sempre per pochissimo e da turista e sempre con il desiderio di farla mia, purtroppo però la vita ha tante strade e non sempre s'imbocca quella più corta che ci porta al traguardo in breve tempo e così eccomi qua, trapiantata a Latina da più di trent'anni dove ho famiglia (il marito geometra e disegnatore tecnico in azienda, la figlia laureata in giurisprudenza e sposata da due anni, il figlio che se la piglia comoda e fa lo studente d'ingegneria ambientale e io che per seguire i figli, ho deciso di ritornare al lavoro quando ormai erano passati troppi treni e rischiavo di essere precaria a vita nella scuola elementare, facevo l'insegnante, così, da qualche anno, ho smesso di aspettare incarichi provvisori e ho accettato di buon grado quello stabile all'asilo... c'è meno occasione di far la "maestrina" ma si ha la gioia di vedere questi bimbi che conquistano consapevolezza di sé e del mondo che li circonda in ogni momento della giornata e ti premiano con il loro affetto e la loro fiducia...e va bene lo stesso) ora la foto: io non sono quella che si dice "fotogenica" né credo che su FB ci sia qualcosa di discreto (dà, fammi essere un po' vanitosa..) però se proprio devi, fai tu, prima o poi verrò a Torricella, (non credo ci riesca entro agosto) e vedrai che l'effetto sarà migliore! (lo spero moltissimo sennò sai la delusione!!!!) Ecco, credo che sia tutto, non so se può servire per il tuo bel giornale e comunque non ti preoccupare, a me resta la dolcissima e malinconica soddisfazione di sapere che laddove sono nata, vivono persone generosissime nell'animo che lasciano perlomeno una finestra aperta, aspettando chi, prima o poi, ritornerà. Auguri, Antonio, in bocca al lupo anche per questo numero e grazie! Agata Caporaso Latina

Carissimo, ho letto "Le radici del cuore" di Daniela Troilo: in realtà non è un "articolo" ma una poesia "non in versi" e vorrei dirglielo, ma non ho l'indirizzo. Diglielo Tu se puoi. Salutissimi, Francescopaolo Bruni (Franco) Francavilla a Mare

Ciao Antonio, Mi riferisco all'infiorata per la festa del Corpus Domini; congratulo tutti quelli che hanno contribuito a mantenere viva questa bella tradizione; BRAVI! Ricordo bene quando, come chierichetto, accompagnavo Don Cosimo alla processione sotto al baldacchino...bei tempi quelli...! A quel tempo si adornava pure i balconi con coperte bellissime, molte fatte a tombolo; continua questa tradizione? Di nuovo, ti ringrazio per quanto tu ed altri fate per realizzare il giornale; per me e' come un cordone ombelicale con il mio bel Paese. Abbracci, Peppino Cionni Cincinnati - Ohio

Caro Antonio, finalmente un grande apprezzamento ed un GRAZIE anche da me. Al mio ritorno dalla Norvegia ho trovato che anche il mio PC era stato colpito dal virus (H1N1 ???). La...quarantena è stata lunga ma finalmente ieri l'ho riavuto e mi sono letto TUTTI i numeri di Chi'ssi dicie (ma non dovrebbe essere Chi 'ssi dicie? [è l'unica piccola piccolissima critica che faccio]). E questo mi ha fatto apprezzare la sua evoluzione straordinaria e soprattutto la tua bravura. Ma quest'ultima avevo già avuto modo di goderne in occasione dei tuoi precedenti scritti. Il giornale (ma è ancora il caso di parlarne al diminutivo??) è ormai adulto e si presenta bene anche graficamente. I tuoi collaboratori sanno scrivere e conquistare l'interesse di chi legge. Il suo grande pregio è innegabilmente quello di portare Torricella e soprattutto la sua vita nelle case di chi abita lontano. Ed è bello constatare che il nostro Paese si sta svegliando da quel torpore che per tanti anni lo aveva quasi spento... Sono sicuro che la ventata di aria fresca (oddio, mentre ti scrivo qui a Pescara ci sono 37° C!!!!) seguirà a soffiare, magari riaccendendo anche quel tentativo nato con "Gli Amici di Torricella", ma poi...addormentato anch'esso...E non possiamo che esserti grato di avere fatto da *focus*, da *concentratore* di questi fermenti. BRAVO Antonio! Continua così. Anzi, meglio. Come sarebbe piaciuto a Silvino... Ti abbraccio

Sandro Porreca De Cecco Pescara

***CARO ANTONIO**

***ABBIAMO LETTO IL GIORNALE N 6 DICO ABBIAMO LETTO PERCHE LO ABBIAMO FATTO ASSIEME A MAMMA E PAPA . CIA FATTO TANTO PIACERE RICORRERE LE SUE PAGINE!!!E LE BELLE FOTOGRAFIE!!!RITROVANDO A LA GENTE CHE MAMMA CONOSCE**

***FRA ESSI QUELLA DI SANDRA E CARLANTONIO E LUISSINA E SUE CUGGINO NICOLINO!!!!PERO IL ARTICOLO CHE PIU CHE A COLPITO EL VOLO DI BATESIMO DEL AEROPLANO SOPRA TORRICELLA !!!**

***CI A EMOZIONATI IL PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESA DI COLLEZINGARO!! TE RINGRAZIAMO TANTOTUTTI QUELLI CHE VOGLIAMO BENE A LA BELLA TORRICELLA!!!!MAMA SPERA CHE IL PROSSIMO NUMERO LO LEGGERA A TORRICELLA PERCHE IL GIORNO 26 STARA PASSEGGIANDO PER IL CORSO UMBERTO PRIMO ASSIEME A VINCENZO E CAMILLO !!!!!QUI MANDIAMO UN BACIONE GRANDE !**

***TANTI AUGURI E DI NUOVO TI RINGRAZIAMO PER TUTTO QUELLO CHE FAI PER IL NOSTRO PAESE!!!!BACI ANA E MAMMA**

Ana Maria Tamb Buenos Aires Argentina

***Errata Corrige *** Alla pagina 12 del n°6 all'articolo " La prima volta a monte Amaro" manca la firma , è di Franco Bruni. Sempre nello stesso articolo si nomina Gilberto Porreca, in realtà il cognome è Piccone